

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



RIAPRE LA STRADA DELL'ASSIETTA

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Piano territoriale,
osservazioni
fino al 19 luglio



La voce
del
Consiglio



Venerdì dal sindaco
Summer edition
a Usseglio

Sommario



PRIMO PIANO

Marocco a Gabusi: "Senza personale via le deleghe di protezione civile".....	3
Ptgm: le osservazioni fino al 19 luglio.....	4
Siamo tutti #plasticfree.....	5

CARTOLINE DAI COMUNI

Airasca, Angrogna.....	6
Borgomasino, Brosso.....	7
Chiusa San Michele, Rorà.....	8
Tavagnasco.....	9

VENERDÌ DAL SINDACO

Il fascino di una montagna fuori porta.....	10
---	----

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta del Consiglio del 30 giugno.....	12
I Commissione del 28 giugno.....	15

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Corona Verde: prosegue il lavoro per il completamento del progetto.....	16
Catalogo Circa, progetti da candidare entro il 31 luglio.....	20
Homeless, Città metropolitana e Università di Torino continuano lo studio.....	21

La linea 1 della metropolitana è arrivata alla Certosa di Collegno.....	23
---	----

VIABILITÀ

Sessant'anni di Cesana-Sestriere.....	25
Riapre la strada provinciale 173 del Colle dell'Assietta.....	28
Lavori in corso per l'allargamento della diramazione 01 della Sp 184.....	30
Ultimata la rotatoria sulla Sp 19 del "Sedime" a San Carlo Canavese.....	31
Rifacimento degli attraversamenti sulla provinciale 8 di Druento.....	32

SISTEMI NATURALI

Non disturbiamo gli aironi!.....	33
----------------------------------	----

I NOSTRI TESORI

Emanuele Filiberto.....	34
-------------------------	----

BIBLIOTECA

Digitalizzato Flora alpina tascabile, testo del 1907 per i "touristi" della montagna.....	35
---	----

EVENTI

Le note del violinista Arditti per l'Accademia di Musica di Pinerolo.....	37
Chivasso in Musica riparte con il Coro da Camera di Torino.....	38
Organalia 2021: doppio appuntamento nel Canavese, ad Azeglio e a Forno.....	39
Pradzalà, una montagna vissuta.....	40
Il Forte del Bramafam propone nuovi allestimenti.....	41
A Mazzè tutto pronto per Strarypa Festival.....	44
Estate in bici sulle nostre montagne.....	45
A Giaveno è tempo di Palio delle Borgate.....	46
In Val Sangone cinque mesi di iniziative con "Dal grano al pane".....	48
Applausometro per eleggere "Miss Mucca" a Pragelato.....	50

TORINOSCIENZA

Il Sistema museale di ateneo per le Settimane della scienza.....	51
--	----

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di Patrizia Miot di Montanaro: "L'aurora al Santuario di S. Maria di Loreto a Montanaro".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Edoardo Benazzo, Marco Canone e Andrea Murru **Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it** **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 2 luglio 2021

Marocco a Gabusi: "Senza personale via le deleghe di protezione civile"

Il vicesindaco Marco Marocco, che ha le deleghe alla protezione civile metropolitana, ha scritto una lettera all'assessore alla protezione civile della Regione Piemonte Marco Gabusi per rimarcare la criticità in cui si trova la Città metropolitana di Torino nell'esercitare la funzione delegata.

“Con i recenti pensionamenti” spiega Marocco “la già insufficiente dotazione organica assegnata, che si ridurrà ulteriormente dopo l'estate a sole 2 unità, è diventata insostenibile”.

Tanto che la sindaca della Città metropolitana Chiara Appendino aveva già scritto allarmata al presidente della Regione Alberto Cirio ben due volte, senza ottenere risposta.

“Mi rivolgo quindi a te che nella tua veste di amministratore pubblico ben conosci il valore e il ruolo del presidio territoriale e della attività di collegamento in materia di prevenzione” scrive Marocco a Gabusi “per segnalare l'assoluta necessità che la Regione Piemonte venga incontro alla Città metropolitana di Torino - quindi ai 312 Comuni afferenti - dotando la nostra struttura di almeno 10 unità di personale. In caso contrario, dubito che sia possibile proseguire da parte nostra l'impegno a fianco dei Comuni. Formalizzare l'impossibilità a esercitare la delega della



Regione Piemonte in materia di protezione civile sarebbe una scelta dolorosa ma obbligata”.

Marocco aggiunge, a quanto fatto presente nella lettera, una riflessione: “Come per molte altre competenze che la legge Delrio ha portato via alle Province, anche in questo caso la sottrazione di risorse e personale toglie alla Città metropolitana il ruolo strategico di ente di area vasta, che ben conosce i Comuni del suo territorio e che è nella condizione ideale per orchestrare le necessità, a maggior ragione quando si tratta di emergenza. Cominciando, va ricordato, dal quotidiano lavoro di formazione e informazione che è la prevenzione, il primo e fondamentale passo per contrastare le avversità naturali”.

Alessandra Vindrola

Ptgm: le osservazioni fino al 19 luglio

La Città metropolitana di Torino ha prorogato fino a lunedì 19 luglio la scadenza per l'invio delle osservazioni al Ptgm, il piano territoriale generale metropolitano.



Sono i Comuni e le forme associative della Città metropolitana di Torino che svolgono funzione in materia di pianificazione urbanistica insieme ai soggetti

competenti in materia ambientale a poter presentare osservazioni al documento di programmazione e pianificazione territoriale.

La proposta di Ptgm è stata adottata con decreto della Sindaca metropolitana ed è pubblicata sul sito istituzionale al link <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/ufficio-di-piano/>



proposta-tecnica-preliminare-di-ptgm/proposta-tecnica-preliminare-di-ptgm .

Carla Gatti



Siamo tutti #plasticfree

Anche i dipendenti di Città metropolitana diventano testimonial del #plasticfree

Da qualche giorno tutti sono dotati di borracce in copoliesterre, un materiale esente da bisfenolo A BPA-FREE, riciclabile al 100% e privo di componenti dannosi, per la ricarica di acqua ai distributori installati nell'Ente, ma non solo.



Il contratto di concessione del servizio di installazione e gestione di distributori automatici installati nelle varie sedi prevedeva da parte del concessionario questa fornitura.

“Un piccolo passo in un processo più ampio di visione dell'Ente e del territorio, verso una maggiore consapevolezza di sviluppo sostenibile” come ha commentato la consigliera metropolitana delegata all'ambiente Barbara Azzarà che martedì 29 giugno ha voluto consegnare di persona le prime borracce.

c.ga.



UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



C'è una bella pista ciclabile che collega **AIRASCA** a Moretta - attraversando i Comuni di Scalenghe, Cencenasco, Vigone e Villafranca Piemonte - lunga poco meno di 20 km. Si chiama @viadellerisorgive e segnala bene con il suo nome come Airasca nella pianura a sud-ovest di Torino si estenda in una zona ricca di sorgenti.

Se siete appassionati delle due ruote, non potete perdervi questo tracciato che potete scoprire anche online su www.viadellerisorgive.com

Il territorio anticamente faceva parte della cosiddetta "riserva delle regie cacce" ed era noto per l'abbondante cacciagione fino a quando è rimasto villaggio agricolo. Poi l'arrivo dell'industrializzazione lo ha trasformato, facendo registrare un forte incremento anche di popolazione.

Delle origini antiche troviamo traccia a poca distanza dal centro abitato con il castello della Marsaglia, esempio di maniero agricolo della pianura piemontese, luogo celebre per l'omonima battaglia che si combatté nel 1693 tra i piemontesi di Vittorio Amedeo e le truppe francesi del Catinat.

Situata nell'omonima valle, diramazione secondaria verso nord della Val Pellice, **ANGROGNA** occupa una zona in cui scorre l'omonimo corso d'acqua, piccolo affluente del torrente Pellice. Insieme al vicino Comune di Torre Pellice, rimane uno dei più importanti centri della Chiesa Valdese in Italia.

Il territorio di Angrogna è in larga parte di carattere boschivo, prealpino e alpino delle Alpi Cozie. Fra le sue bellezze naturali, ricordata da Edmondo De Amicis in "Alle porte d'Italia", si trova la "Guièiza d'la tana" (la chiesa nella tana), un'antichissima fenditura nella roccia molto probabilmente usata come rifugio. Grazie al fatto di essere un Comune montano distaccato, lungo i secoli non fu d'interesse di dominio territoriale e questo fece di Angrogna una sorta di oasi naturalistica pressoché intatta che servì spesso da rifugio lungo la storia, tanto da essere ricordata come "Terra di Libertà". In località Chanforan un monumento ricorda ancora oggi il sinodo, l'assemblea dei Valdesi i cui lavori si aprirono il 12 settembre del 1532 e durante i quali si decise l'adesione alla riforma protestante, e la stampa della cosiddetta "Bibbia di Olivetan", che avrebbe visto la luce tre anni dopo.





A sorpresa, la parola borgo del nome **BORGOMASINO**, il Comune del Canavese di poco più di 700 anime da cui vi scrivo oggi, non ha niente a che fare col concetto di centro abitato, ma deriva niente meno che da "bulgaro", una delle genti assoggettate dai Longobardi che accompagnavano in guerra i dominatori. Fu proprio il gruppo bulgaro-longobardo a insediarsi in questa zona nel VI secolo d.C.: le loro tracce più importanti furono trovate a fine '800, quando in regione Cantarana venne scoperta un'estesa necropoli di oltre 90 tombe, in gran parte di guerrieri, con ricchi corredi: lame, punte di lancia, fibbie, ma anche braccialetti, orecchini e collane, oltre a vasi decorati in ceramica.

Il paese è dominato dal profilo del castello: costruito nell'XI secolo dai Conti di Pombia, poi passato in proprietà ai Conti Valperga e rimasto in loro possesso fino al 1989, dopo vari rimaneggiamenti è stato trasformato in bed and breakfast: oggi è una bella villa ottocentesca circondata da un grande parco.

Anche la settecentesca parrocchiale del Santissimo Salvatore ha una posizione di spicco nel centro abitato: il progetto finale porta la prestigiosa firma dell'archistar dell'epoca Bernardo Vittone. Ma non fatevi confondere dalla facciata, che è solo del 1940!

BROSSO è un piccolo Comune montano della Valchiusella, situato a 797m. sul livello del mare, perfetto per vacanze all'insegna dell'aria buona. In estate infatti la popolazione cresce in modo importante, con un turismo di prossimità alla ricerca di prodotti locali ma anche di curiosità di carattere minerario.

Brosso possiede un interessante museo mineralogico (temporaneamente chiuso per il Covid) collocato nell'edificio Ca'd Martolo in cui sono allestiti cinque settori espositivi: il luogo (cartografie e fotografie), l'uomo (fotografie), la storia (documenti), la materia (minerali), l'attrezzatura (arnesi da lavoro di

varie epoche).

Per gli appassionati, c'è anche la possibilità di visitare i siti metallurgici lungo il torrente Assa per osservare le testimonianze della tecnica di lavorazione del ferro a basso fuoco detta anche "alla brossasca".

Visitare il museo significa fare un salto indietro nel tempo, con la ricostruzione dell'abitazione di una famiglia di minatori contadini d'epoca, con arredi interessanti tra cui un calendario del 1907.

Il museo è inserito nella rete museale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.



Clusae Longobardorum. È questo il nome che aveva nel VII secolo d.C. il luogo dove sarebbe sorto il villaggio di **CHiusa SAN MICHELE**: le chiese erano fortificazioni che, sbarrando la Valle di Susa nel suo punto più stretto, proprio al suo imbocco, servivano a difendere il Regno longobardo da quello dei Franchi. Erano collocate proprio sul confine tra i due regni, e alla fine vennero aggirate da Carlo Magno quando mosse contro il re longobardo Desiderio,

sconfiggendolo nel 773. Per la cronaca: le mura raffigurate nello stemma del Comune sono proprio quelle longobarde, i cui resti si possono ammirare visitando il sito archeologico in via General Cantore, nei sotterranei del museo etnografico (entrambi visitabili su appuntamento, tel 011.9643140). Due secoli dopo, nel 987, fu fondata l'Abbazia di San Michele della Chiusa, nota con il nome di Sacra: il Comune di Chiusa ne divenne presto possesso condividendone le alterne fortune. Trovarsi sulla principale via di collegamento tra Italia e Francia significava essere spesso oggetto di saccheggi e devastazioni da parte delle soldataglie di passaggio. Per concludere, ancora uno spunto per una visita a Chiusa: non perdetevi il planetario, pronto dal prossimo autunno a riaccogliere il pubblico!

Carissimi, oggi vi saluto dalla Val Pellice e precisamente da **RORÀ**, Comune il cui nome è la trascrizione dell'antico toponimo che significa querceto, da "rou", cioè quercia. Dopo essere stato feudo della casata nobiliare dei Luserna, il paese divenne indipendente, dando vita alla Magnifica Comunità di Rorata. La cultura Valdese è centrale nell'identità spirituale e culturale, mentre la storia economica e sociale fu profondamente segnata dall'emigrazione a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, soprattutto verso la Francia e il Sud America. La Resistenza al nazifascismo ha scritto a Rorà pagine importanti di solidarietà verso i partigiani e verso gli ebrei. Agricoltura, allevamento, estrazione e lavorazione del ferro, della pietra calcarea e di quella di Luserna sono da secoli le principali attività economiche, ma anche l'imbottigliamento delle acque minerali e il turismo hanno contribuito al benessere dei rorenghi. Il vallone di Rorà conserva in gran parte il suo aspetto naturale e offre perciò l'occasione per interessanti passeggiate in mezzo a boschi di faggi e castagni. Se volete approfondire la storia locale non avete che da mettervi in contatto con la Società di Studi Rorenghi, che dal 1973 promuove la vita culturale del paese attraverso mostre, un interessante museo, conferenze e passeggiate storiche.



“Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti”. È in queste parole di Cesare Pavese, riportate accanto alla fontana della piazza principale, che si trova l'essenza di **TAVAGNASCO**.

Una piazza che in uno sguardo abbraccia tre dei luoghi più importanti di questo paese che sorge sulla destra orografica della Dora Baltea, a pochi chilometri da Ivrea e ancor meno dal territorio valdostano: la chiesa parrocchiale di Santa Margherita, la chiesa della Confraternita del Gesù e il municipio, mentre a pochi passi fa capolino una modernissima pista di pump-track.

È qui che è nata la “Tavagnasco-Santa Maria Maddalena ai Piani”, la corsa in montagna più longeva d'Europa, ed è qui che nel 1990 è nato il “Tavagnasco rock Festival”, uno dei primi festival musicali a unire talentuose giovani band ancora sconosciute e nomi noti del panorama musicale italiano. Come certamente si noterà passeggiando per le sue strade, Tavagnasco, Comune virtuoso dal punto di vista ambientale, è anche un “Comune Fiorito” e ha ottenuto una certificazione a quattro fiori nel concorso nazionale Asproflor.

Le cartoline di questa settimana sono state scritte da Cesare Bellocchio, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti e Carla Gatti.



Il fascino di una montagna fuori porta

Non è esagerato affermare che Usseglio, il Comune di 200 abitanti al culmine della Valle di Viù, abbia ormai raggiunto una fama nazionale grazie alla Mostra della Toma di Lanzo che si tiene nel mese di luglio. Ma qui, ai piedi di alcune delle più celebri vette delle Alpi Graie, le attrattive sono molte,

12 mesi l'anno: dallo sci alpino e nordico alle passeggiate con le ciaspole, dalle escursioni estive in quota al relax in riva al lago di Malciaussia o negli alpeggi. Si può persino ammirare il cielo stellato accomodandosi nelle star box, l'ultimo grido in fatto di turismo all'aria aperta.

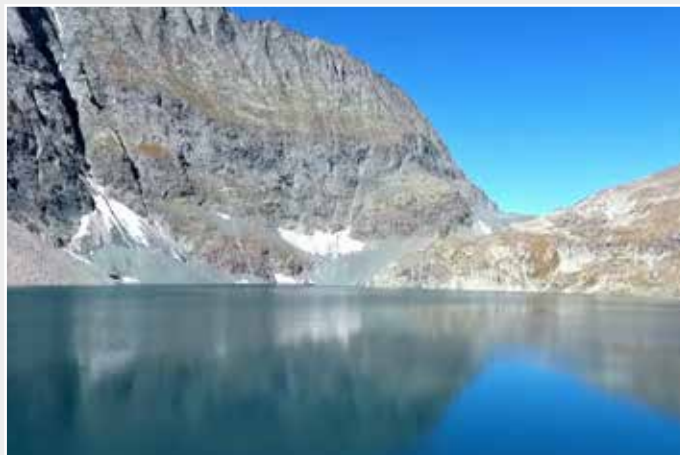
Michele Fassinotti

USSEGLIO, OVVERO TOMA DI LANZO E ALPEGGI, ESCURSIONI E RELAX AI PIEDI DEL ROCCIAMELONE



Pier Mario Grosso, sindaco di Usseglio, sottolinea il fatto che il paese in cui culmina la Valle di Viù può soddisfare le più diverse esigenze e i più diversi interessi degli sportivi e dei villeggianti. Si può praticare la mountain bike e si può salire con la bicicletta da corsa al lago di Malciaussia, magari il giovedì, quando la provinciale 32, nel tratto che da Margone sale al suggestivo specchio d'acqua alpino, è riservata agli appassionati delle due ruote. "Si può andare a cavallo e passeggiare nel rilassante pianoro che d'inverno ospita percorsi per le racchette da neve e una valida pista per lo sci nordico" sottolinea il sindaco Grosso. "Le persone anziane possono godere della frescura e del clima mite di una località a quota non eccessivamente alta. Chi ama l'escursionismo trova sentieri e itinerari adatti a tutti i livelli di allenamento e di esperienza in montagna. Possiamo offrire anche campi di allenamento per i ritiri estivi delle società calcistiche di tutti i livelli. Da non dimenticare la nostra gastronomia, proposta da ristoratori e albergatori che valorizzano i prodotti tipici e i piatti della tradizione locale". Come detto, il lago di Malciaussia, destina-

zione classica delle gite fuori porta dei torinesi, è una risorsa naturale e paesaggistica da valorizzare, regolamentando la sosta delle auto e limitando l'accesso dei mezzi motorizzati in quota. La Mostra della Toma di Lanzo, che ha portato il nome di Usseglio in tutta Italia, quest'anno è in programma nei fine settimana del 9, 10 e 11 e del 17 e 18 luglio. Ne parleremo più diffusamente nel prossimo numero di "Cronache", ma possiamo dire



sin d'ora che la manifestazione, organizzata nonostante tutte le comprensibili incertezze sulle misure di contenimento della pandemia, punta ancora una volta sul legame tra ambiente, territorio e prodotti tipici locali; quei prodotti che, come la Toma di Lanzo, sarebbero impensabili altrove, perché frutto della qualità dei pascoli e della sapienza dei margari e dei casari.

Ma esiste un modello di accoglienza tipico delle Valli di Lanzo? Risponde positivamente Livio Barello, presidente del Consorzio operatori turistici: "La nostra è una montagna che si propone al turista per rimanere tale e quale, cioè incontaminata. Valorizziamo le attività sportive e in generale all'aria aperta. Per le famiglie con bambini ci sono strutture come i minigolf e i parchi giochi, tutte all'insegna della sostenibilità. E poi siamo a due passi dal Rocciamelone e da altre celebri cime delle Alpi Graie. Nelle classifiche statunitensi delle dieci cime più importanti al mondo figura proprio il Roccia-

melone, perché la prima traccia scritta di un'ascensione ad una vetta alpina riguarda proprio la nostra montagna sullo spartiacque tra Valle di Susa e Valle di Lanzo, scalata da Rotario d'Asti nel 1300. Da noi l'alpinista trova le sue soddisfazioni, ma anche a bassa quota tutto l'anno c'è la possibilità di fare escursionismo. Grazie al sostegno della Regione Piemonte, abbiamo creato una serie di circuiti escursionistici, che saranno resi più visibili con adeguate azioni di promozione”.

Per approfondire la storia dell'alpinismo nelle Valli di Lanzo e le peculiarità del territorio è senz'altro interessante una visita al Museo Civico Alpino Arnaldo Tazzetti, ma, in generale, per saperne di più su una montagna che per i torinesi è veramente “fuori porta” si possono consultare i portali Internet www.turismousseglio.it e www.vallediviu.it.



CONSIGLIO METROPOLITANO DI MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 2021

resoconto a cura di Michele Fassinotti

INTERPELLANZE

NUOVO INSEDIAMENTO INDUSTRIALE A FROSSASCO: QUALI AZIONI A RASSICURAZIONE E TUTELA DEI CITTADINI E DEL TERRITORIO DA PARTE DELLA CITTÀ METROPOLITANA?

Sta per iniziare l'iter che riguarda le attività della Kastamonu Italia spa di Frossasco, l'azienda che da settimane è al centro delle preoccupazioni della popolazione della zona, che comprenderà prossimamente anche il procedimento di Valutazione di impatto ambientale. L'azienda è specializzata nella produzione di pannelli in legno per l'industria edile e manifatturiera, in particolare del settore arredamento. Oltre a quello di Frossasco, la Kastamonu possiede in Italia stabilimenti a Luserna San Giovanni e in Emilia Romagna. Il piano aziendale prevede fra l'altro la realizzazione di un ulteriore impianto di combustione, per la produzione di aria calda per l'impianto di essiccazione, scelta che ha dato origine a contestazioni e richieste di chiarimenti. Nella seduta del Consiglio metropolitano di mercoledì 30 giugno, rispondendo all'interrogazione del consigliere Silvio Magliano della lista Città di città, la consigliera delegata all'ambiente Barbara Azzarà ha rimarcato come l'intervento si prefiguri di fatto come una nuova installazione, anche se lo stabilimento proseguirà con lo stesso tipo di produzione e dovrà sottostare a tutti i previsti iter di autorizzazione e controllo e applicare le migliori tecniche disponibili, per eliminare o ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle emissioni in atmosfera, dagli scarichi nelle acque, dalla gestione dei rifiuti, dall'emissione di rumore e altro. Le tecniche adottate dovranno essere conformi anche alla normativa europea sulle emissioni da impianti industriali. Vista la localizzazione dell'impianto, Azzarà ha spiegato che sarà posta particolare attenzione alle problematiche concernenti l'approvvigionamento delle materie prime come legno vergine o proveniente da attività di recupero, alle emissioni in atmosfera e alle acque di dilavamento delle aree, a partire dai piazzali di stoccaggio. Nulla è comunque dato per scontato. Nel corso della conferenza dei servizi, saranno raccolti dati storici di qualità dell'aria disponibili sull'intera zona, con la possibilità di predisporre una campagna di monitoraggio anche in punti del territorio non adiacenti allo stabilimento. Verrà acquisito il parere di Arpa Piemonte, anche



per la definizione dello specifico piano di monitoraggio e controllo (Pmc) dell'impianto. I controlli di pertinenza pubblica previsti nel Pmc saranno effettuati secondo il Piano di ispezione ambientale definito dalla Regione per garantire il coordinamento delle ispezioni. Al consigliere Magliano, che chiedeva quali azioni aassicurazione e tutela dei cittadini e del territorio potessero essere intraprese dalla Città metropolitana, la collega Azzarà ha risposto che i risultati del controllo delle emissioni saranno messi a disposizione del pubblico, come prevede la normativa, anche sul sito internet di Città metropolitana di Torino. Rispetto alla previsione di controlli e rilievi per verificare la salubrità del terreno e del sottosuolo di pertinenza dell'impianto, la consigliera Azzarà ha ricordato che "la stessa normativa individua la procedura per la valutazione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nei casi in cui l'attività comporti l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose". La parola ora passa agli uffici che avvieranno l'iter per l'insediamento industriale (la richiesta dell'azienda è stata appena depositata), nel pieno rispetto della normativa e senza trascurare alcun controllo, compresa la parte urbanistica. Si prevede infatti una variante al Piano regolatore del Comune di Frossasco, necessaria per adeguare lo strumento urbanistico al nuovo assetto dello stabilimento. Saranno raccolte tutte le necessarie informazioni tecniche e amministrative relative all'impianto di combustione di rifiuti legnosi. Nella replica il consigliere Magliano ha ringraziato per le informazioni ricevute e auspicato che l'Ente concentri la sua attenzione sulla ripresa dell'attività produttiva, di per sé positiva ma fonte di preoccupazione per i cittadini e le aziende che operano nello stesso territorio.

DELIBERAZIONI**FINANZA DERIVATA. AUTORIZZAZIONE ALL'OPERAZIONE DI RIDUZIONE. BUDGET OPERATIVO MASSIMO E CONDIZIONI DELL'OPERAZIONE - INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE 23 DEL 2021**

La sindaca metropolitana Chiara Appendino ha ricordato che la deliberazione era stata affrontata dalla Commissione competente e che è conseguenza di precedenti atti adottati dal Consiglio. Il collegamento tra diverse operazioni di swap ha reso necessaria un'integrazione ai precedenti atti. Il capogruppo della lista Città di città, Roberto Montà, ha annunciato l'astensione del centrosinistra su di una deliberazione alla cui predisposizione non aveva partecipato. L'atto è stato approvato con 7 voti favorevoli e 6 astensioni, ma non ne è stata approvata l'immediata esecutività.

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DERIVANTI DA SENTENZE ESECUTIVE

La sindaca Chiara Appendino, dopo aver premesso che la deliberazione era già stata esaminata dalla competente Commissione, ha spiegato che il debito riguarda una somma di 27.000 euro a carico dell'Ente, a seguito di una sentenza divenuta esecutiva. La deliberazione è stata approvata con 7 voti favorevoli e 6 astensioni. L'immediata esecutività è passata all'unanimità.

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA PROPOSTA DI CARTA NAZIONALE DELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DEL DEPOSITO UNICO NAZIONALE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI

Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha spiegato che l'atto è stato condiviso con il Consiglio per rafforzare con un avallo politico le osservazioni presentate. Ha poi spiegato che le osservazioni spiegano, anche con valutazioni tecniche, che le aree Torino 7 Carmagnolese e Torino 10 Caluso-Mazzè-Rondissone devono essere escluse dall'elenco delle aree idonee. Le osservazioni presentate dalla Città metropolitana fanno riferimento a profili amministrativi e istruttori non adeguatamente analizzati dalla Sogin. Per evitare ricadute negative sui territori, con la presentazione ufficiale delle osservazioni si è chiesto a Sogin di eliminare le due aree dall'elenco, anche per contrastare le ricadute economiche negative già verificatesi quando si sono diffuse le prime notizie sui siti potenzialmente idonei alla collocazione del deposito unico dei rifiuti radioattivi. Il consigliere Roberto Montà, capogruppo della lista "Città di città", ha richiamato la doverosità della presa di posizione ufficiale della Città metropolitana, rafforzata da un passaggio nel Consiglio. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.



S.P. 172 DEL COLLE DELLE FINESTRE. COMUNE DI MEANA DI SUSÀ. MESSA IN SICUREZZA DEL CORPO STRADALE AL KM 5+700. APPROVAZIONE LAVORI DI SOMMA URGENZA E REGOLARIZZAZIONE AFFIDAMENTO ALL'IMPRESA AUTOTRASPORTI ED ESCAVAZIONI FAVRO SNC

EVENTI METEOROLOGICI MAGGIO 2021. APPROVAZIONE LAVORI DI SOMMA URGENZA E REGOLARIZZAZIONE AFFIDAMENTI VARI

Il consigliere delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco ha illustrato le due deliberazioni, che rendono possibili i lavori per ovviare ai danni causati dagli eventi meteorologici avversi nelle prime settimane di maggio. Entrambe le deliberazioni sono state approvate all'unanimità.



CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO A FAVORE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI C.I. DI S. PER L'IMMOBILE SITO IN ORBASSANO VIA ROSSELLI ANGOLO VIA DEI FRASCHEI DA DESTINARE A CENTRO SOCIO TERAPEUTICO

AUTORIZZAZIONE ALLA CONCESSIONE DI POSA IN OPERA E AL MANTENIMENTO DI UN CAVIDOTTO PER LA DURATA DI ANNI 20 DA POSIZIONARSI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI VENARIA REALE SU TERRENO DI PROPRIETÀ DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

CESSIONE A TITOLO GRATUITO ALL'UNIONE DEI COMUNI DI MONCALIERI, LA LOGGIA E TROFARELLO DI IMMOBILI SITI IN COMUNE DI MONCALIERI

AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DI PORZIONI IMMOBILIARI SITI IN GRUGLIASCO (TERRENI E FABBRICATI) OGGETTO DI PERMUTA TRA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E COMUNE DI GRUGLIASCO, PROPEDEUTICHE ALLA REGOLARIZZAZIONE PATRIMONIALE, TECNICA E CATASTALE DEL CESPITE IMMOBILIARE COSTITUENTE L'ISTITUTO SCOLASTICO MAJORANA DI VIA BARACCA 80

SCHEMA DI CONCESSIONE A FAVORE DEL COMUNE DI GRUGLIASCO DELLA PORZIONE DI TERRENO DI PROPRIETÀ DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO IN GRUGLIASCO PER L'ATTRAVERSAMENTO DI TERMODOTTO E DELLA CENTRALE TERMICA DI COGENERAZIONE RICOMPRESA NELLA PORZIONE IMMOBILIARE IN USO ALLA FACOLTÀ DI VETERINARIA

AUTORIZZAZIONE AL TRASFERIMENTO DI PORZIONI IMMOBILIARI SITE IN GIAVENO (TERRENI) OGGETTO DI PERMUTA TRA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E COMUNE DI GIAVENO PROPEDEUTICHE ALLA REGOLARIZZAZIONE PATRIMONIALE, TECNICA E CATASTALE DEL CESPITE IMMOBILIARE COSTITUENTE L'ISTITUTO SCOLASTICO BLAISE PASCAL DI VIA GIOSUÈ CARDUCCI 4

Il vicesindaco metropolitano Marco Marocco ha brevemente illustrato le Deliberazioni concernenti cessioni e trasferimenti di immobili, approvate all'unanimità, anche per quanto riguarda l'immediata esecutività.

MOZIONI**SOVRAINDEBITAMENTO: FENOMENO SOCIALE**

La mozione è stata illustrata dalla consigliera Grippa della lista Città di città, che ne era firmataria insieme ai colleghi Claudio Martano e Roberto Montà. Grippa ha ricordato come il tema sia stato affrontato anche dal Consiglio comunale torinese. Ha poi fatto riferimento alla legge 3 del 2012, che ha previsto l'istituzione degli Organismi di compensazione della crisi (Occ) nei Comuni. La Città di Torino non ha costituito un proprio Occ, perché ha operato a partire dal 2019 in collaborazione con l'Occ "Moto" creato dagli ordini professionali degli avvocati e dei dottori commercialisti. La Città metropolitana invece ha aperto uno sportello e operato in collaborazione con l'Occ "La rinascita degli onesti" costituito dal Comune di Villastellone. Come ha ricordato Grippa, la IV Commissione consiliare da lei presieduta ha cercato di far dialogare Città e Città metropolitana di Torino, sia per confrontare le esperienze che per operare congiuntamente. Dal confronto tra i due Enti è emersa l'esigenza di conoscere meglio il lavoro svolto dagli Occ sul territorio. La mozione illustrata dalla consigliera Grippa chiede alla Città metropolitana di avviare una campagna di comunicazione congiunta con la Città di Torino, per far conoscere ai cittadini l'attività degli Occ e le opportunità di ricevere un sostegno per affrontare il sovraindebitamento. Il vicesindaco Marco Marocco ha ringraziato i firmatari della mozione e ricordato che la Città metropolitana ha realizzato un video sul sovraindebitamento, che ha avuto una notevole circolazione nel web e nei social network, raggiungendo soprattutto le persone direttamente interessate al tema. Anche Marocco ha sottolineato l'esigenza di un coordinamento tra le diverse iniziative avviate sul territorio. L'amministrazione ha previsto il finanziamento di una campagna informativa sui media tradizionali, per promuovere gli Occ presenti sul territorio e l'attività che portano avanti. La mozione è stata approvata all'unanimità.

I COMMISSIONE SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2021

resoconto a cura di Alessandra Vindrola

La I Commissione si è riunita, pur in assenza del presidente Antonio Castello, per discutere una serie di delibere con carattere di urgenza da presentare nella riunione di Consiglio. La prima deliberazione presentata è stata relativa a un'integrazione di una precedente delibera relativa alla gestione attiva del debito e delle operazioni di finanza derivata, mentre la seconda consisteva nel riconoscimento di un debito fuori bilancio.

Il "pacchetto" più sostanzioso riguardava sei delibere di contenuto analogo, presentate dal dirigente Enrico Miniotti, tutte destinate alla valorizzazione dei beni patrimoniali, seppur con oggetti diversi, e che verranno inserite in una variazione unica del Dup (Documento unico di programmazione).

Si tratta del Contratto di comodato gratuito a favore del Consorzio intercomunale dei servizi C.i.di s. per l'im-



mobile sito in Orbassano, in via Rosselli angolo via dei Fraschei, un immobile destinato a servizi sociali per il quale era in atto una convenzione, scaduta e quindi da rinnovare, con il Comune di Orbassano per la manutenzione ordinaria e straordinaria; della cessione a titolo gratuito all'Unione dei Comuni di Moncalieri, La Loggia e Trofarello di alcuni immobili situati nel Comune di Moncalieri; dell'autorizzazione alla concessione di posa in opera e al mantenimento di un cavidotto per la durata di 20 anni nel territorio del Comune di Venaria Reale su un terreno di proprietà della Città metropolitana di Torino; della concessione a favore del Comune di Grugliasco di una porzione di terreno di proprietà della Città metropolitana di Torino per l'attraversamento di un termodotto e della centrale termica di cogenerazione ricompresa nella porzione immobiliare in uso alla Facoltà di veterinaria. Le restanti due delibere erano relative agli scambi di porzioni immobiliari - terreni e/o fabbricati - fra la Città metropolitana di Torino e il Comune di Grugliasco in un caso, e nell'altro con il Comune di Giaveno, che consentiranno la regolarizzazione catastale di due scuole, gli istituti Majorana e Blaise Pascal.

Ultimo argomento in discussione, il rinnovo del progetto Mobilityamoci con cui la Città metropolitana finanzia parzialmente gli abbonamenti ai trasporti dei dipendenti. Il direttore generale Filippo Dani ha spiegato che per il 2021\2022 è stata stanziata, come nell'annualità precedente, una somma che si aggira sui 50mila euro e che nell'anno passato ha consentito un cofinanziamento al 50% del costo degli abbonamenti. Dani ha spiegato che fino al 7 luglio è aperta la procedura di richiesta e solo dopo questa data si potrà avere un quadro chiaro di quanti dipendenti chiederanno il contributo. È intervenuta quindi la consigliera Maria Grazia Grippa chiedendo una riunione della Commissione dopo tale data per avere dei dati precisi.



Corona Verde: prosegue il lavoro per il completamento del progetto

Un momento dedicato alla scelta del metodo di governance per il progetto Corona Verde e per illustrare i presupposti della prossima fase di consultazione con gli stakeholder del territorio.

Questi i contenuti dell'incontro che si è svolto online nella mattinata di lunedì 28 giugno dal titolo "TOP Metro Corona Verde - asse governance", che è stato anche l'occasione per illustrare il percorso fatto fino ad oggi.

Il progetto era stato avviato nel 2019 con i finanziamenti del Bando Periferie, con l'obiettivo di creare "nuove relazioni, nuove forme di integrazione con i territori esterni a Torino (periurbani e metro-montani) con cui gestire le attuali sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche delineando forme di governance che consentano di cogliere le opportunità e rispondere alle sfide per il prossimo futuro di questa parte dell'area metropolitana torinese".

A livello europeo, all'interno degli strumenti delle politiche di scala regionale e metropolitana, è fortemente cresciuto in questi anni il tema delle infrastrutture verdi per promuovere e attuare uno sviluppo più bilanciato e sostenibile del territorio, attribuendo nuova centralità alle periferie urbane e ai contesti peri-urbani.

Per riassumere, come si legge nel testo di introduzione al sito www.coronaverde.it/wp/, Corona Verde "è la grande cintura che abbraccia Torino con aree verdi, residenze reali, reti fluviali e campi coltivati. Vivere nella Corona Verde è una grande opportunità: garantisce salute e benessere, contribuisce a contrastare l'inquinamento atmosferico e acustico, aumenta la resilienza agli effetti causati dai cambiamenti climatici, rappresenta un modello di sviluppo locale sostenibile e durevole. Si estende dalla centrale Torino ad altri 93 Comuni, che hanno sottoscritto un protocollo di intesa per il potenziamento della rete



ecologica, il completamento della rete ciclabile ed escursionistica, per la qualificazione dell'agricoltura periurbana e per contrastare il consumo di suolo".

La Città metropolitana - con la realizzazione del progetto Top Metro all'interno del Bando periferie per la riqualificazione urbana e la sicurezza - comprende tra i suoi interventi anche quello di area vasta, appunto il progetto Corona Verde, una infrastruttura verde per la riqualificazione e la ricucitura sostenibile delle periferie, un insieme integrato di interventi per la riqualificazione delle periferie ed il miglioramento della sicurezza del territorio e dei cittadini.



Sappiamo bene come le periferie spesso risultino isolate rispetto agli elementi di valore naturale e paesaggistico, rispetto ai servizi e agli elementi di interesse culturale, e non riescono a fruire di servizi essenziali, ambientali e di mobilità: per questo, la creazione di un sistema unitario di infrastrutture verdi può rappresentare la chiave per ricucire questo tessuto urbano, dove aree edificate e aree dedicate alle attività produttive o terziarie si alternano ad aree verdi libere frammentate e scarsamente mantenute.

Partecipando al Progetto Top Metro coordinato dalla Città metropolitana e finanziato con fondi ministeriali del Bando periferie, la Regione Piemonte ha deciso di focalizzarsi proprio sulla realizzazione dell'intervento Corona Verde vista come infrastruttura verde per la riqualificazione



e la ricucitura sostenibile delle periferie. Proprio attraverso la redazione di un piano per la governance e di un programma di azione della mobilità ciclabile metropolitana da integrare e coordinare con il Pums-Piano Urbano Mobilità Sostenibile, la Città metropolitana interviene attivamente su questa rete di natura, storia e città.

I numeri di Corona Verde parlano da soli: stiamo considerando un'area di 164.883 ettari con una popolazione di 1.803.910 abitanti, 93 Comuni sottoscrittori, quasi 31 mila ettari di aree protette di cui 1.865 ettari di Zone di protezione speciale, 367 chilometri di corsi d'acqua, 12 residenze reali.

In particolare, nell'area metropolitana, oltre al capoluogo con le Circoscrizioni 2, 3, 4, 5, 6, 9 e 10, sono inseriti in Top Metro i Comuni di Beinascio, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, Settimo, San Mauro e Venaria Reale.

Durante l'incontro del 28 giugno sono stati illustrati gli obiettivi dei modelli di governance, a partire dalla costruzione di una identità di territorio affinché divenga patrimonio locale condiviso e riferimento progettuale nelle politiche di sviluppo di scala metropolitana e periurbana. Occorre quindi sperimentare "modelli innovativi di qualificazione ambientale e urbana, transizione sostenibile e innovazione sociale". Tre i modelli di governance sui quali saranno avviate le discussioni con gli stakeholder e gli attori territoriali, basati sulle priorità del territorio, passando at-



traverso gli strumenti, le funzioni ed i soggetti. Attraverso la prossima consultazione territoriale si raggiungeranno le finalità di informare i diversi attori coinvolti sulle nuove opportunità di sviluppo dell'infrastruttura verde periurbana e del progetto Corona Verde. Saranno inoltre registrate le priorità dei partecipanti rispetto allo sviluppo di un nuovo modello di governance che abbracci tutto il territorio di Corona Verde favorendo uno sviluppo in chiave sostenibile. Infine verranno presentati i tre modelli e raccolte le osservazioni in merito alla loro opportunità e realizzabilità. La fase di consultazione territoriale avverrà attraverso incontri già programmati nei prossimi due mesi, a partire dal workshop tecnico sugli strumenti di pianificazione del primo luglio, il 6 luglio avrà luogo il Tavolo con gli enti territoriali, l'8 luglio con gli enti intermedi. Il 12 luglio si svolgerà il Tavolo territoriale economia, lavoro, finanza e ricerca e, infine, l'appuntamento dedicato al Terzo settore e società civile, innovatori sociali, cooperative e imprese innovative fissato per il 14 luglio.

Carlo Prandi



COLLE DEL LYS

77° ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO

2-3-4 LUGLIO 2021

VENERDÌ 2 LUGLIO

16:00 - **Apertura Eurolys 2021**
26° Edizione
dal 2 al 4 luglio

21:00 - **Una serata al colle**
UKULELE TURIN
ORCHESTRA
a cura di Arci
Valle Susa/Pinerolo

SABATO 3 LUGLIO

09:30 - **Escursione della Memoria**
Colle del Lys Monte Arpone
in collaborazione
con Artena - Arte e Natura

15:00 - **Inaugurazione**
mostra ECOMUSEO

20:30 - **Colle in musica**
RASSEGNA BANDISTICA
a cura del Comune di Rubiana

**FIACCOLATA SUI SENTIERI
DELLA MEMORIA**

DOMENICA 4 LUGLIO

10:00 - **COMMEMORAZIONE**
DEI 2024 CADUTI
delle valli di Lanzo, Susa
Sangone e Chisone
Saluto delle Istituzioni
Lettura del documento
di Intenti 2021

Orazione di
GAD LERNER

Accompagnamento del
Corpo musicale
Coassolo San Pietro

15:00 - **PASSEGGIATA**
SUI SENTIERI
DELLA MEMORIA
a cura di UISP Valle Susa

Concerto
Borgatta's Factory
NOTE DELLA LIBERTÀ
MUSICA PER RIPARTIRE
con Alberto e Luca Borgatta



Partigiana
combattente
17ª brigata
Garibaldi
"Felice Cima"



Con il sostegno di:



Con il patrocinio di:



Catalogo Circa, progetti da candidare entro il 31 luglio

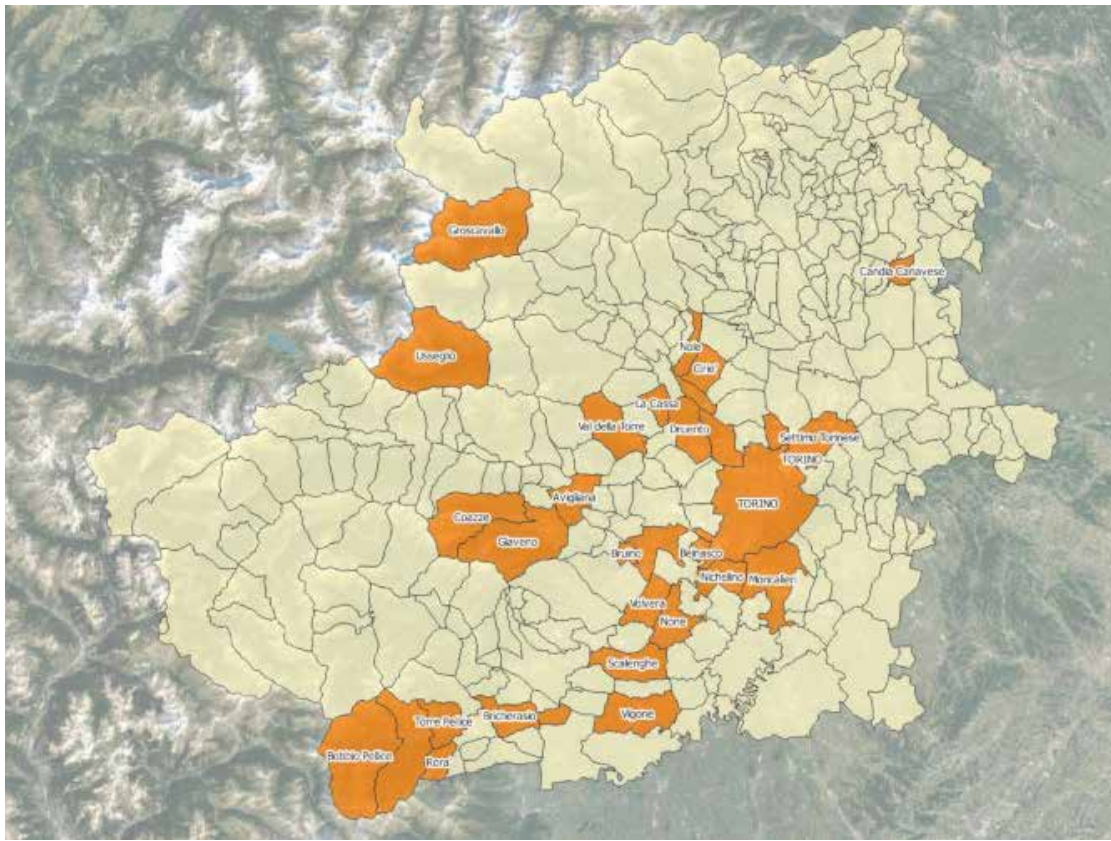
Aree da
riqua-
lificare
sul ter-
ritorio metropoli-
tano, che necessi-
tano di interventi
ambientali o con
valori paesaggisti-
ci e naturalistici
da preservare?

I Comuni possono segnalarle alla Città metropolitana di Torino entro il prossimo 31 luglio, candidandole per essere inserite nel catalogo Circa destinato a censire gli interventi di riqualificazione e compensazione ambientale: uno

strumento a supporto degli Enti locali del nostro territorio, dove far atterrare progetti di rigenerazione ambientale finanziabili con le attese risorse del recovery fund, nell'ambito del quale la Città metropolitana ha chiesto di inserire, tra l'altro, anche il finanziamento degli studi di fattibilità proprio per le aree censite nel catalogo Circa.

Comuni ed associazioni dovranno inoltrare entro il 31 luglio le segnalazioni attraverso la scheda disponibile online su <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ris-idriche/riqualificazione/catalogo-circa>

Le aree segnalate saranno oggetto di approfondimento tecnico da parte degli uffici della Città



metropolitana per verificare lo stato di fatto e la soluzione progettuale più opportuna da proporre alla prima occasione di finanziamento.

L'istituzione del Circa parte dall'idea di un territorio caratterizzato da una migliore qualità ambientale, più rispettoso degli equilibri naturali, garanzia di un maggior benessere per i cittadini, e consente di rispondere meglio alle attuali emergenze climatiche. La strategia ambientale della Città metropolitana di Torino è mirata a contenere il consumo del suolo e delle risorse naturali primarie e favorire la biodiversità proprio attraverso la riqualificazione ambientale del territorio. Per interventi di riqualificazione ambientale si intendono interventi finalizzati a: migliorare la

qualità delle matrici ambientali; incrementare naturalità, biodiversità e funzionalità ecologica e reticolare del territorio; preservare le aree di pregio naturalistico non ancora tutelate; ripristinare habitat deteriorati e aree degradate.

Si tratta insomma di uno strumento a supporto delle amministrazioni locali che costituirà anche il riferimento prioritario sul quale fare ricadere le compensazioni ambientali previste dall'attuale legislazione, garantendo così una maggior efficacia degli interventi compensativi. Il catalogo Circa sarà normato come strumento operativo del nuovo Piano territoriale generale metropolitana (Ptgm) in fase di redazione.

c.pr.

Homeless, Città metropolitana e Università di Torino continuano lo studio

Nell'indagine sugli homeless promossa dalla Città metropolitana di Torino e pubblicata nel 2017 si legge: «È fondamentale indagare e conoscere meglio il fenomeno per orientarsi sempre più verso politiche attive di inclusione con interventi rivolti all'empowerment delle persone senza fissa dimora...». Ma com'è cambiata la situazione delle persone senza dimora in questi anni sul territorio metropolitano e cosa è successo nell'ultimo anno e mezzo di pandemia, con servizi chiusi, capienza ridotta nelle strutture e centinaia di persone senza dimora?

Ad oggi è ancora presto per conoscere i danni provocati dal-

la pandemia su questa popolazione. Mentre per la Città di Torino esiste un sistema di rilevazione quantitativa che forse consente di evidenziare il cambiamento del trend rispetto agli anni passati, in termini di richieste di prestazioni assistenziali (asili notturni, menze etc), sul territorio metropolitano non esiste un sistema di rilevazione specifico.

Tutti i Consorzi socio-assistenziali trasmettono dati alla Regione Piemonte, ma è difficile descrivere il fenomeno.

Alcuni di loro, sentiti di recente da Città metropolitana di Torino, descrivono un incremento delle persone a rischio di povertà estrema, con caratteristiche diverse rispetto al passato:

maggior numero di donne e minori, stranieri usciti dai percorsi di inserimento, disoccupati di lungo periodo etc: si tratta di rilevazioni qualitative che descrivono un cambiamento, ma non il suo volume complessivo. Gli Enti hanno fatto il possibile per garantire i servizi essenziali anche alle persone senza dimora, ma la situazione è stata molto difficile: l'assenza di un luogo di protezione isolato rispetto al mondo esterno ha reso tutti gli interventi complessi, a partire dal rispetto delle norme igieniche basilari. In assenza di uno strumento di rilevazione preciso e capillare sul territorio, la Città metropolitana di Torino ha iniziato a lavorare con l'Università degli



Studi di Torino-Dipartimento Politiche culture e società per proseguire la ricerca avviata negli anni passati, ma il processo è appena stato avviato.

L'intenzione è quella di avere un osservatorio di questo tipo di fenomeno nel nostro territorio - ma anche in altri - che consenta anche di assumere le migliori decisioni per suddividere in piccole strutture di accoglienza ed inserimento i soggetti più fragili.

Ovviamente i dati dovranno essere utili anche per allocare al meglio le risorse finanziarie presenti e future, e pertanto presenteremo l'esito del nostro lavoro al Tavolo della Prefettura e alla Regione Piemonte.

Tutti i territori metropolitani hanno avviato a livello locale dei progetti e delle azioni a sostegno delle persone più fragili. Per quanto riguarda le persone senza dimora, fino ad ora le risorse provenienti dalla programmazione del Pon Inclusione sono state destinate esclusivamente al capoluogo, in quanto, fino ad alcuni anni fa, solo il territorio urbano registrava la presenza di persone senza dimora.

Da tempo invece gli esperti e gli operatori ci dicono che a par-



tire dalla crisi economica del 2008 il fenomeno è cambiato e anche il territorio extra urbano ha progressivamente iniziato a registrare la presenza di persone senza dimora. Infatti sono diversi i territori metropolitani dove sono nate, per iniziative dei Comuni e dei Consorzi socio assistenziali, strutture per rispondere ai loro bisogni.

Le stesse strutture potrebbero essere potenziate e disseminate per sgravare il capoluogo dalla dannosa concentrazione che si sta verificando.

La Città metropolitana di Torino auspica un coordinamento di vasta area in grado di esprimere i bisogni e le risorse del



territorio in modo da poter convogliare finanziamenti per progettazioni condivise che consentano di uscire dalla logica emergenziale, per rispondere invece al problema attraverso progetti personalizzati volti al recupero dell'autonomia del singolo, o di piccoli gruppi.

c.ga.



La linea 1 della metropolitana è arrivata alla Certosa di Collegno

Mercoledì 30 giugno, una nuova tappa per la linea 1 della metropolitana che viaggia in direzione di Rivoli Cascine Vica attraversando Collegno.

Si è concluso il primo tratto di galleria e i lavori sono arrivati alla futura stazione Certosa. Il crollo della parete del tunnel è stato al centro di una piccola cerimonia a cura di Infra.To che ha voluto segnare ufficialmente questo momento, dopo aver realizzato il cosiddetto solettone di fondo della stazione Certosa ed ultimato il primo tratto di tunnel che collega via Torino con la stazione.

Presenti le maestranze che lavorano al progetto, il sindaco di Collegno Francesco Casciano, l'amministratore delegato di Infra.To Massimiliano Cudia, ma anche il sottosegretario ai Trasporti Giancarlo Cancellieri, la sindaca metropolitana Chiara Appendino e i sindaci di Rivoli e Grugliasco Andrea Tragaioli e Roberto Montà.



Intanto parallelamente proseguono i lavori in tutti i cantieri delle stazioni, dei pozzi di ventilazione e del parcheggio a Cascine Vica.

DA COLLEGNO A CASCINE VICA

Il tracciato attraversa in galleria il territorio dei Comuni di Collegno e Rivoli, per una lunghezza complessiva di 3,4 km.

Partendo dalla diramazione del deposito metro di Collegno, in prossimità dell'attuale capolinea Fermi, il tracciato si sviluppa in galleria lungo via De Amicis fino all'incrocio con corso Pastrengo; sottopassa la ferrovia Torino/Modane e, dopo aver percorso via Risorgimento, procede al di sotto di corso Francia, fino alla frazione Cascine Vica nel Comune di Rivoli, terminando in corrispondenza dell'intersezione con la tangenziale ovest.

Lungo questo percorso saranno realizzate quattro nuove stazioni: Certosa, Collegno Centro, Leumann e Cascine Vica. La fermata Certosa costituirà inoltre il nodo di interscambio con la stazione ferroviaria di Collegno, mentre a Cascine Vica sarà realizzato un parcheggio di interscambio con le auto private.

TECNICHE DI SCAVO E TEMPI

La galleria di linea viene realizzata utilizzando due tecniche di scavo. La prima parte, compresa tra l'inizio della nuova tratta e il suo sviluppo lungo via De Amicis, è scavata con il metodo del "cut and cover", mentre la restante parte, compresa tra l'incrocio con via San Massimo e Cascine Vica, viene scavata con metodi tradizionali (foro cieco).

Il progetto è anche accompagnato da interventi complementari per migliorare la mobilità e i collegamenti locali, con la realizzazione di un nuovo movicentro in corrispondenza dell'attuale capolinea Fermi e di un parcheggio di interscambio interrato in prossimità della stazione Cascine Vica, vicino alla tangenziale.

c.ga.



Sessant'anni di Cesana-Sestriere

La prima edizione celebrò il centenario dell'Unità d'Italia

L'appuntamento per gli appassionati dell'automobilismo è da venerdì 9 a domenica 11 luglio sulle montagne olimpiche, quando tornerà la Cesana-Sestriere, corsa in salita che in sessant'anni ha scritto pagine memorabili della storia dell'automobilismo sportivo, grazie a piloti del calibro di Lodovico Scarfiotti, Arturo Merzario, Mauro Nesti, Stefano Di Fulvio e Uberto Bonucci. Ed è proprio alla memoria del compianto Uberto Bandino Antonio Bonucci Ugurgeri della Berardenga, che a Sestriere trionfò tre volte e che un male incurabile si è portato via nel settembre del 2020, che è stata intitolata la trentanovesima edizione della corsa valida per i campioni italiani ed europei.

AL LAVORO PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI PILOTI E DEGLI UTENTI DELLA PROVINCIALE 23

Quest'anno la Città metropolitana di Torino ha intrapreso e sta concludendo lavori sulla strada provinciale 23 del Sestriere nel tratto che va da Cesana al Colle che consentiranno la disputa della gara nel rispetto delle misure di sicurezza previste dalla Fia, la Federazione internazionale automobilistica presieduta da Jean Todt. Come spiega il Consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, "con una spesa complessiva di 500.000 euro, tre diversi appalti tra loro complementari stanno rendendo più agevole e sicuro il transito



delle vetture da corsa, che toccano punte di velocità a prima vista impensabili su una strada di montagna. Ma soprattutto i lavori andranno a vantaggio dell'utenza locale e turistica di una delle dorsali viarie maggiormente trafficate in alta Valle di Susa". Il primo progetto prevede la realizzazione di 17.500 metri quadrati di bitumature nel tratto compreso tra l'uscita dal centro abitato di Sestriere e la frazione di Champlas du Col, per un importo complessivo di 180.000 euro. Il secondo progetto prevede la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria della sede stradale: rappezzi, scarifiche, risagomature del piano via-

bile e piccole manutenzioni nel tratto compreso tra Champlas du Col e il Comune di Cesana, per un importo complessivo di 170.000 euro. Il terzo progetto prevede la realizzazione di circa 300 metri di nuovi cordoli portabarriera, la successiva posa di barriere H2 bordo ponte. È inoltre in corso la posa di 1.300 metri di barriera H1 bordo laterale. La spesa complessiva relativa al terzo progetto ammonta a 150.000 euro e comprende anche una serie di piccoli interventi di manutenzione delle banchine nel tratto tra Sestriere e Cesana Torinese. Si tratta di lavori necessari e sufficienti a garantire la prosecuzione di una tradizione agonistica





che è un fiore all'occhiello del territorio. L'Automobile Club Torino vuole assolutamente evitare che una nuova sospensione della manifestazione, dopo quella determinata nel 2020 dall'emergenza pandemica, ne possa causare la cancellazione dal calendario europeo delle corse in salita. Il territorio che ha offerto al mondo un'immagine più che positiva con il passaggio del Giro d'Italia nell'ottobre 2020 ha voluto

prepararsi al meglio per il grande evento automobilistico, ma anche per la Gran Fondo del Sestriere ciclistica di domenica 18 luglio, che, insieme all'Assietta Legend di mountain bike di domenica 4, figura tra i più importanti richiami della stagione estiva 2021.

Sulla provinciale 23 anche nel tratto della Val Chisone tra la frazione Duc e Sestriere, la Città metropolitana ha programmato alcuni interventi impor-

tanti, grazie a risorse messe a disposizione del Ministero dei lavori pubblici, ma la realizzazione sarà successiva alla gara di quest'anno. La provinciale 23 necessita di notevoli investimenti per risolvere alcune criticità come i dissesti a Champlas du Col e il bivio di Borgata Sestriere. L'avvio della progettazione relativa ad imponenti lavori che dovranno trovare linee di finanziamento regionali o nazionali va di pari passo con la programmazione degli interventi che nel breve periodo potranno mettere in sicurezza la strada. La direzione Viabilità 2 ha quantificato in 10 milioni le risorse da richiedere alla Regione per affrontare i movimenti franosi e mettere definitivamente in sicurezza la 23 da Fenestrelle a Cesana. La Città metropolitana ha già reperito i 2 milioni di euro necessari per i lavori sulla frana di Champlas

39 CESANA-SESTRIERE

Trofeo avv. GIOVANNI AGNELLI
8-11 LUGLIO 2021

GARA INTERNAZIONALE DI VELOCITÀ IN SALITA PER AUTOSTORICHE
INTERNATIONAL HILL CLIMB RACE FOR HISTORIC CARS
VALIDA PER IL CAMPIONATO EUROPEO ED ITALIANO DELLA MONTAGNA

9 Cesana-Sestriere Experience

9 - 11 luglio 2021
GARA DI REGOLARITÀ E
CONCORSO DINAMICO PER AUTOSTORICHE
memorial Gino Macaluso

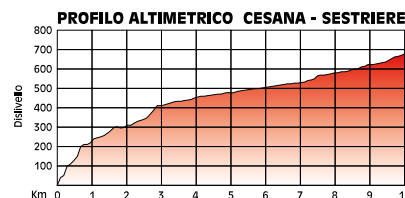
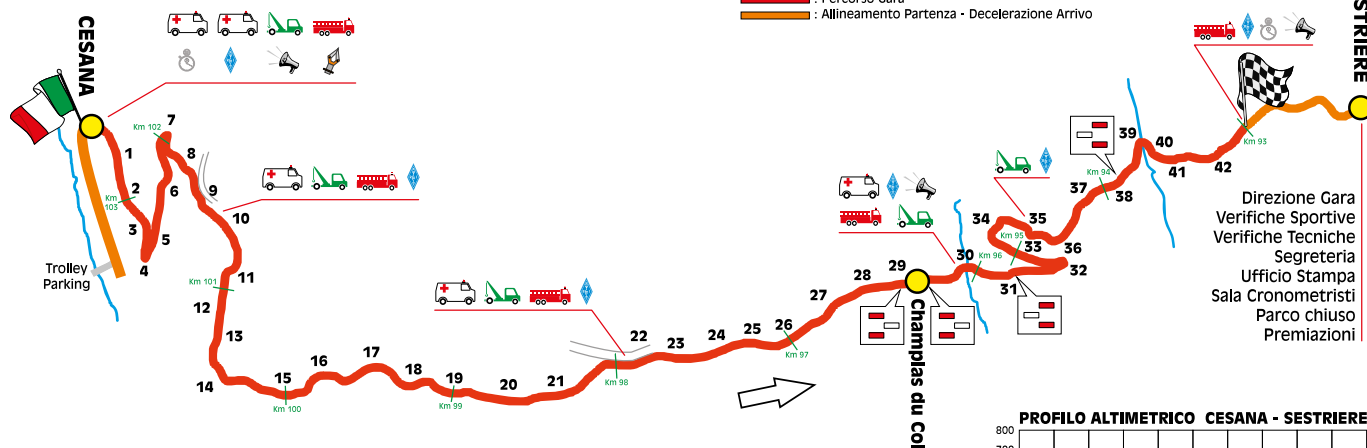
LEGENDA:

- 44 Postazioni Commissari con
- Ambulanze
- Carro Attrezzi
- Antincendio
- Decarcerazione
- Cronometraggio
- ARI Radiocomunicazioni
- Amplificazione
- Chicane

— : Percorso Gara
— : Allineamento Partenza - Decelerazione Arrivo



Club ACI Storico
Il futuro dallo stile antico



du Col, la cui progettazione definitiva si concluderà entro l'estate, per consentire l'aggiudicazione dell'appalto entro la fine dell'anno. Sono in fase di progettazione anche gli interventi per mettere in sicurezza il bivio di Borgata, con una spesa prevista e già finanziata di 1,4 milioni.

UNA STORIA DI PASSIONE E DI SPORT

La Cesana-Sestriere venne organizzata per la prima volta nell'agosto 1961 dal presidente e dal direttore dell'Automobile Club Torino dell'epoca, Emanuele Nasi e Marcello Farina, per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia con un evento sportivo di rilevanza internazionale, proprio mentre Torino ospitava l'Expo Italia '61. Disputata fino al 1973 e sospesa in seguito alla prima crisi petrolifera, la Cesana-Sestriere è tornata nel 1981, per poi essere nuovamente sospesa dal 1992 al 2006. Dal 2007, anche e soprattutto grazie ai lavori di messa in sicurezza del tracciato curati dalla Provincia di Torino prima e dalla Città metropolitana a partire dal 2015, la corsa

è tornata ad essere un evento che richiama a Cesana e a Sestriere grandi folle di appassionati e di turisti. Il Covid-19 ha costretto gli organizzatori ad annullare l'edizione 2020, ma per quest'anno, nel 160° anniversario dell'Unità d'Italia (un tema che ritorna più volte nella storia della corsa) l'Automobile Club Torino, il suo presidente Piergiorgio Re e il consigliere delegato alle attività sportive Giancarlo Quaranta, hanno rilanciato la sfida, coinvolgendo gli enti pubblici e gli sponsor che da sempre sostengono la Cesana-Sestriere.

Il percorso è sempre quello tradizionale di 10 km e 400 metri, che dai 1.300 metri di altitu-

dine di Cesana porta ai 2.035 di Sestriere, su cui si sfideranno oltre 120 piloti, tra i quali nomi illustri dell'automobilismo sportivo italiano; primo fra tutti Stefano Di Fulvio, che detiene il record della gara: 4',30",06/100 grazie al motore BMW 2500 cc. della sua Osella PA 9/90. Ma la Cesana-Sestriere è anche e soprattutto storia dell'automobilismo, con le parate Experience di sabato 10 luglio alle 11 e di domenica 11 alle 9,30. Le iscrizioni si chiudono martedì 6 luglio alle 13. Lunedì 5 luglio alle 13 è invece il termine ultimo fissato per le iscrizioni alla gara ufficiale di velocità per auto storiche, valida per il Campionato europeo



e italiano della montagna, a cui possono partecipare fino a 30 vetture moderne. Le verifiche sportive sono in programma venerdì 9 luglio dalle 14,30 alle 19 e sabato 10 dalle 8 alle 10. Le prove ufficiali partiranno alle 13 di sabato 10, dopo la conclusione della prima parata Experience. La gara scatterà invece alle 11 di domenica 11 e la premiazione inizierà alle 14 in piazza Giovanni Agnelli a Sestriere.

m.fa.

Riapre la strada provinciale 173 del Colle dell'Assietta

Terminato il bypass a 2 km da Pian dell'Alpe

Lunedì 5 luglio è la data in cui sarà interamente riaperta al traffico la strada provinciale 173 dell'Assietta, sterrata da Pian dell'Alpe a Sestriere. La chiusura al traffico motorizzato dalle 9 alle 17 dal km 6+900 (Colle Basset) al km 36 (Pian dell'Alpe) è fissata anche quest'anno nelle giornate di mercoledì e sabato nei mesi di luglio e agosto.

Il lavoro dei cantonieri del Circolo di Perosa Argentina e degli operatori del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana è pressoché concluso, ma quest'anno il consueto ripristino primaverile è stato compli-

tratto della provinciale 173 che dall'intersezione con la 172 del Colle delle Finestre in località Pian dell'Alpe prosegue fino al Colle dell'Assietta.

A seguito delle piogge del mese di maggio il tratto crollato, inizialmente di larghezza pari a 4-5 metri, si è allargato, formando una voragine sul piano viabile, con elevato rischio di franamento del corpo stradale. La direzione Viabilità 2 della Città metropolitana di Torino ha quindi avviato un intervento in somma urgenza, per un importo complessivo di circa 55.000 euro, per ripristinare le condizioni minime di sicu-

cordoli fondati su micropali, in modo da "scavalcare" il dissesto. La progettazione delle opere, seppure provvisoria, ha richiesto la realizzazione di un rilievo topografico, una valutazione geologica/geotecnica del sito, il calcolo delle opere di prima fase e un inquadramento generale degli interventi, in modo che le strutture realizzate in urgenza siano comunque propedeutiche all'intervento definitivo, che sarà effettuato con procedure ordinarie.

All'inizio delle operazioni volte alla riapertura estiva della provinciale 173, una ditta incaricata aveva invece sistemato



cato dal crollo di un imponente muro di sostegno della strada al km 32+120, nel territorio del Comune di Usseaux e a 2 km da Pian dell'Alpe. Il muro, alto 10-12 metri fuori terra, era costruito con pietrame a secco, come la maggior parte delle opere di sostegno di tutto il

tratto, permettere il transito seppure in maniera difficoltosa e scongiurare l'evolversi del dissesto. Grazie al riporto di terreno, è stato realizzato un bypass provvisorio, ma è imminente la costruzione di una struttura "ponte" con putrelle metalliche poggianti su due

i due muri di sottoscampa parzialmente crollati nell'inverno 2019-2020 in località Pian dei Cerena, oggetto di progettazione durante l'inverno appena trascorso.

Attraversando versanti scoscesi a quote superiori ai 2.000 metri, la strada necessita di



interventi per la rimozione di slavine, massi e pietrisco, la risistemazione della segnaletica verticale danneggiata dalle nevicate e dalle slavine e, quando necessario, il rifacimento di muri di sostegno a valle e di contenimento a monte della carreggiata. Tutti gli anni la prima fase delle operazioni consente di disporre di un quadro complessivo della percorribilità dei 36 chilometri interamente sterrati della provinciale 173, di cui circa 7 di compe-

tenza del Comune di Sestriere e 29 della Città metropolitana. Quest'anno lo sgombero della neve è stato ultimato fino alla sommità del monte Genevris già ai primi di giugno. Successivamente è stato necessario attendere qualche giorno per consentire lo scioglimento dello zoccolo di ghiaccio presente sulla sede viabile, prima di iniziare i lavori di finitura eseguiti con una pala cingolata del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana. Si è proceduto

alla ricarica del piano viabile con la stesa di materiale stabilizzato sulle zone con maggiori depressioni o con la massicciata esposta e al livellamento della sede viabile dove il materiale già presente può essere semplicemente risagomato e compattato. È stata inoltre realizzata la sostituzione o la ricollocazione ex novo della segnaletica verticale di località in corrispondenza dei 6 colli presenti lungo lo sviluppo della provinciale 173.

LA REGOLAMENTAZIONE ESTIVA E LA CHIUSURA INVERNALE

La chiusura della strada provinciale 173 dell'Assietta al traffico motorizzato dalle 9 alle 17 dal km 6+900 (Colle Basset) al km 36 (Pian dell'Alpe) sarà in vigore nelle giornate di mercoledì 7 luglio, sabato 10, mercoledì 14, domenica 18 (per consentire le disputa della Gran Fondo ciclistica Sestriere Colle delle Finestre), mercoledì 21, sabato 24, mercoledì 28 e sabato 31 luglio. Nel mese di agosto la provinciale 173 non sarà percorribile dai mezzi motorizzati mercoledì 4, sabato 7, mercoledì 11, sabato 14, mercoledì 18, sabato 21, mercoledì 25 e sabato 28. Sulla provinciale 173 sono in vigore il limite massimo di velocità di 30 km/h, il divieto di transito ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate e ai veicoli di larghezza superiore a 2 metri, il divieto di sorpasso e di sosta al di fuori dei parcheggi. La chiusura invernale dal km. 6+900 al km 36 è prevista dal 1° novembre al 30 giugno di ogni anno, salvo variazioni dovute alle condizioni della strada e/o alla necessità di effettuare lavori di manutenzione.

m.f.a.

Lavori in corso per l'allargamento della diramazione 01 della Sp 184

Sono iniziati i lavori per l'allargamento di un tratto della strada provinciale 184 diramazione 01, che collega la statale 589 con la provinciale 184, attraversando il torrente Sangone, nei Comuni di Sangano e Villarbasse.

I lavori, approvati con decreto del consigliere delegato ai lavori pubblici e alle infrastrutture, Fabio Bianco, per un importo complessivo di 250.000 euro, prevedono un allargamento della sezione stradale subito dopo il ponte sul Sangone, in direzione Villarbasse, per una lunghezza di circa 100 metri. Il tratto in questione della provinciale 184 diramazione 01 ha una larghezza di soli 4,35 metri. I lavori appaltati prevedono l'allargamento della sede stradale, uniformandola a quella del ponte sul Sangone,

arrivando a 6,50 metri. È prevista inoltre l'installazione di barriere laterali lungo tutto il tratto in rilevato.

Vista la limitata larghezza della sede stradale non è possibile l'esecuzione dei lavori in presenza di traffico veico-



lare. Pertanto è stato istituito il divieto di transito a tutti gli utenti (eccetto quelli aventi diritto e autorizzati) sino a venerdì 30 luglio dal km 0+900 al km 1+900 nei Comuni di Sangano e Villarbasse, con deviazione su idonei percorsi alternativi, indicati con l'opportuna segnaletica. "La scelta del periodo di chiusura, a fine dell'anno scolastico" spiega il consigliere Bianco "è finalizzata a limitare i disagi, che in ogni caso, vista l'importanza del collegamento, saranno purtroppo inevitabili".

m.fa.

Ultimata la rotatoria sulla Sp 19 del "Sedime" a San Carlo Canavese

Sono terminati i lavori di realizzazione della sistemazione a rotatoria sulla Sp 19 del Sedime nel Comune di San Carlo Canavese, in prossimità dell'attuale incrocio al Km 0+470 tra strada San Giovanni, strada Mollie e via G. Basso, per rendere più agevole e sicura la percorrenza del traffico sul nodo che era non semaforizzato e regolato solamente dalla segnaletica verticale e orizzontale.

La rotatoria, del diametro esterno di m. 34, a 4 rami con corsia anulare da m. 7, risulta del tipo cosiddetto "compatto" ed è dotata di illuminazione costituita da pali perimetrali a led. Nel corso dei lavori sono stati realizzati la ricollocazione e l'intubamento di un tratto dei fossi laterali di pertinenza della strada nonché la realizzazione di un tratto di marciapiede per dare continuità agli attuali per-



corsi, migliorando le condizioni di sicurezza per l'utenza pedonale.

L'importo dei lavori, affidati alla ditta Carnielletto Silvano e Figli s.n.c., è pari a 146.493,12 euro.

a.vi.



Rifacimento degli attraversamenti sulla provinciale 8 di Druento

Per consentire i lavori di rifacimento degli attraversamenti sulla strada provinciale 8 di Druento al km 16+800, la direzione Coordinamento Viabilità-Viabilità 1 della Città metropolitana ha sospeso per alcuni giorni la circolazione stradale per tutti i veicoli dal km 10+300 al km 10+700 nei territori dei Comuni di Pianezza e Druento, con la deviazione del traffico segnalata in loco lungo la provinciale 8 al km 9+300 e al km 10+700. La fase più impattante dei lavori si è conclusa giovedì 1° luglio, consentendo la riapertura del tratto, su cui proseguiranno nei prossimi giorni i lavori di rifinitura.

m.fa.



Non disturbiamo gli aironi!

La tutela e la protezione degli animali è un compito che Città metropolitana di Torino assolve con passione ed impegno.

Per questo, rilanciamo con piacere un appello che arriva dall'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese affinché nessuno disturbi gli aironi che covano.

Questo infatti è un periodo dell'anno importante per gli aironi e per gli esperti dell'Ente Parco: sono giorni in cui si svolge il censimento primaverile degli ardeidi che abitano nelle varie colonie, cioè nelle garzaie dove a volte si riproducono molte specie insieme.

In queste garzaie affollate possono riprodursi anche specie rare in assoluto oppure rare in quanto nidificanti, come l'airone bianco maggiore, il mignattaio e la spatola. Nidificano insieme a loro, come anche il cormorano e, negli ultimi anni, in alcune colonie, l'ibis sacro, un intruso alloctono che attraverso complesse vicende è stato importato dall'Africa.

Nelle Aree protette del Po piemontese, un territorio che comprende tre Parchi naturali, cinque Riserve naturali e ventiquattro siti della Rete Natura 2000, ci sono ben dieci garzaie, alcune delle quali con centinaia di nidi come quella di Trino vercellese.

Nel 2020 sono stati contati in tutto oltre 2000 nidi di ardeidi.



Le popolazioni variano nel tempo e l'obiettivo è avere sempre il quadro aggiornato della loro presenza e della loro consistenza numerica: i numeri rilevati dagli esperti vengono inviati al Gruppo piemontese studi ornitologici (Gpso) che li utilizza a livello italiano e sovranazionale.

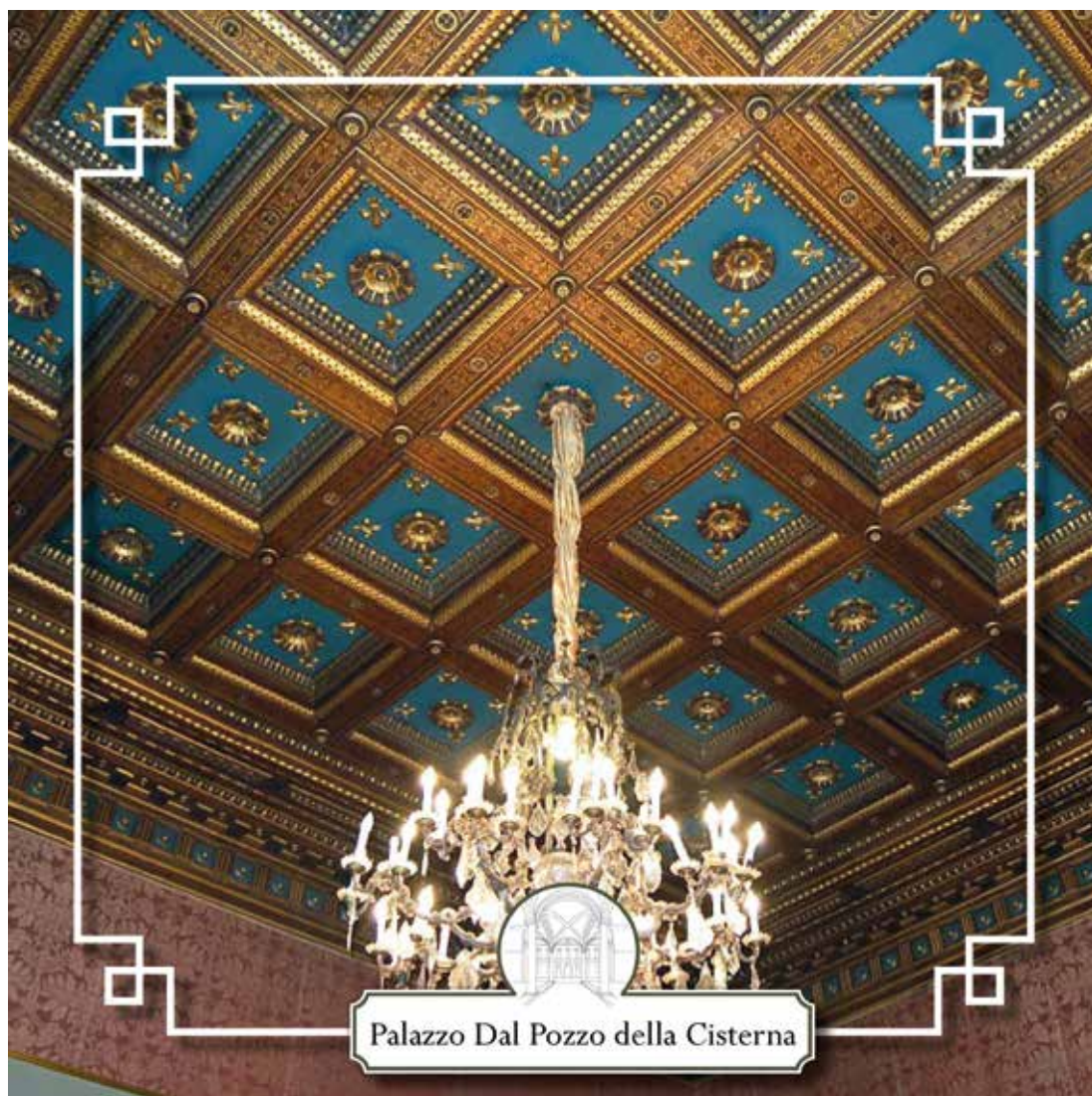
I ricercatori sanno come muoversi, stanno molto attenti a non arrecare disturbo

e fanno non più di due passaggi l'anno, il minimo indispensabile.

Il rischio di fare danni è elevato: se disturbati, gli adulti si allontanano dal nido, a tutto vantaggio delle cornacchie.

Ricordate che una passeggiata in garzaia nel periodo riproduttivo non è una bella idea!

c.ga.



#veniamoNoidaVoi

a cura di Denise Di Gianni e Anna Randone

In attesa della prossima visita a palazzo Cisterna, prevista sabato 17 luglio, questa settimana, nella rubrica #veniamonoidavoi, dedichiamo attenzione a Emanuele Filiberto, primogenito di Amedeo di Savoia, primo Duca d'Aosta e di Maria Vittoria dal Pozzo della Cisterna, del quale proprio in questi giorni, ricorre il novantesimo anniversario della morte avvenuta a Torino il 4 luglio 1931. Emanuele Filiberto, il 25 giugno 1895 sposa Elena d'Orléans, figlia del principe Luigi Filippo Alberto d'Orléans, Conte di Parigi, e della principessa Maria Isabella d'Orléans.

La coppia si stabilisce a Palazzo Cisterna, dove ancora oggi sono ben visibili, tracce di questo matrimonio.

Nell'ex sala Giunta, detta anche sala Rossa, sul magnifico soffitto a cassettoni, sono inseriti dei gigli di Francia in legno, omaggio di Emanuele Filiberto alla sua giovane sposa. Dal matrimonio nacquero Amedeo, terzo Duca d'Aosta e Aimone, quarto Duca d'Aosta e Re di Croazia. Alla sua morte, Emanuele Filiberto venne sepolto tra i soldati nel Cimitero degli Invitti sul Colle Sant'Elia a Redipuglia che raccoglieva i caduti dell'Invitta III Armata, per poi essere traslato al sacrario militare di Redipuglia.

Seguiteci!



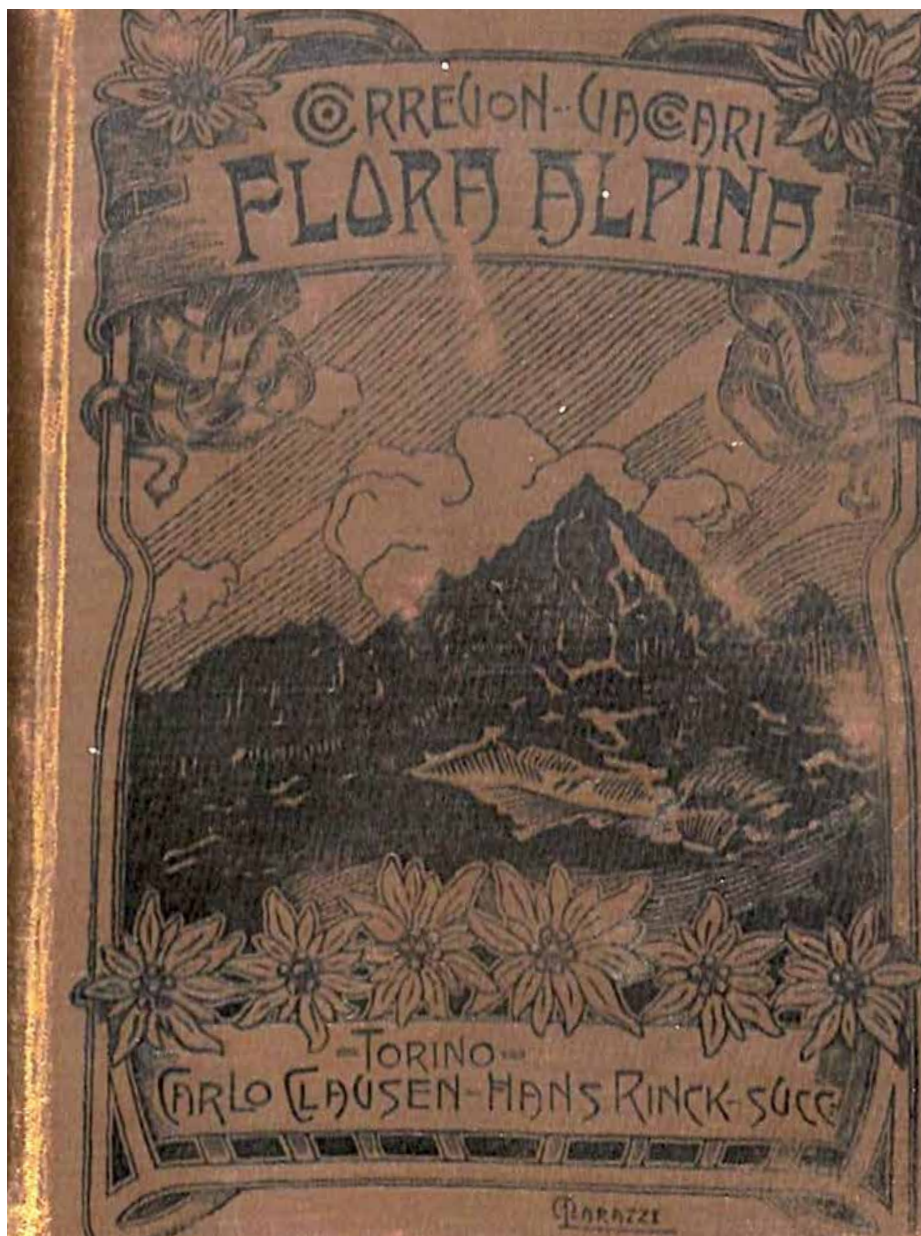
palazzocisterna

Tutti i sabati un post curioso con un'anteprima il venerdì sull'agenzia Cronache t.ly/HIVg

Digitalizzato *Flora alpina tascabile*, testo del 1907 per i "touristi" della montagna

Frequentemente le richieste di scansioni di opere conservate nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte Giuseppe Grosso che giungono dal pubblico stupiscono anche gli addetti ai lavori, e consentono di portare alla luce testi inaspettati e sorprendenti. È il caso di *Flora alpina tascabile per i turisti delle Alpi e degli Appennini*, di cui già solo il frontespizio è ricchissimo di informazioni. Per cominciare, veniamo informati che il volume che abbiamo in mano è la seconda edizione italiana della Flore alpine de poche, di Henry Correvon, "interamente modificata ed accresciuta dal Prof. Lino Vaccari, con 193 Tavole colorate". L'opera è edita a Torino, nel 1907, per i tipi di Carlo Clausen Hans Rinck Succ., nientemeno che "Libraio delle LL. MM. (Loro Maestà, n.d.r.) il Re e la Regina.

Imperdibile l'incipit dell'introduzione, che in poche righe, sotto il titolo "Pian-te alpine e piante polari" ci conduce là dove vuole l'autore: "Se volete venire al Polo Nord, abbiate la bontà di seguirmi. Vi accompagnerò in poche ore o almeno vi metterò nelle condizioni di vedere tutto ciò che avreste incontrato nel lungo viaggio per quelle lontane regioni. Alpenstock (letteralmente: bastone alpino, vale a dire in italiano pistocco, n.d.r.) alla mano! Prendiamo la strada



che conduce alla montagna. La sua alta vetta sarà il nostro Polo". L'autore rappresenta l'ascesa nelle altitudini come un viaggio verso il Polo Nord, attraverso la Francia e la Scandinavia, mettendo in evidenza le similitudini climatiche: salire in alto è come muoversi verso settentrione. "Lo credereste? Siamo giunti al Nord della Penisola Scandinava, tanto è vero che sul-

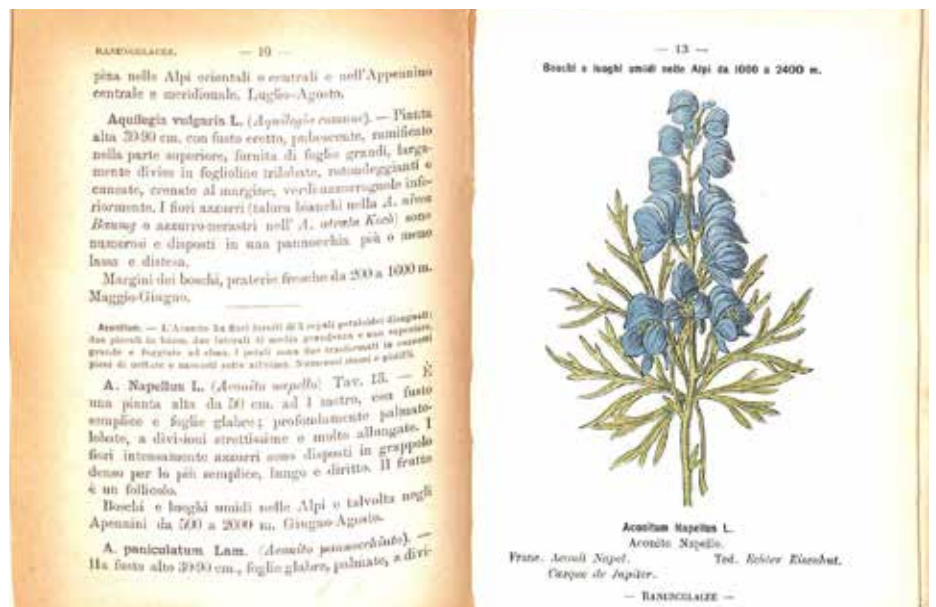
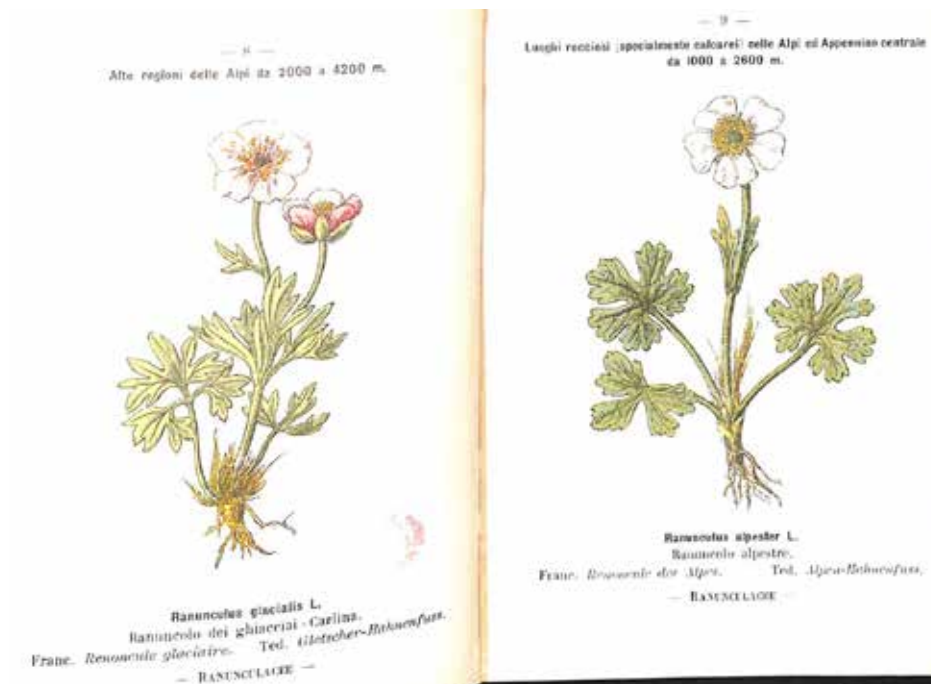
la sponde del mare di quelle lontane regioni noi potremmo raccogliere le belle violette di montagna e le soldanelle che da noi vivono sui pascoli immediatamente sovrapposti al limite superiore delle foreste. Siamo ad un'altitudine media di 1800-2000 m. oppure in certe vallate ben riparate a 2000-2200 m. Più si sale e più ci si sente vicini al Polo".

La lunga introduzione tratta in modo approfondito una serie di problematiche relative al tema delle piante alpine, come la difesa contro il freddo, l'insolazione, la siccità e il vento e l'influenza dell'ambiente sulla flora alpina. La parte centrale del testo illustra, anche mediante le belle tavole a colori, tutte le piante alpine, caso per caso, dividendole nelle 53 famiglie canoniche: si va dalle primulacee alle asparagacee, dalle graminacee alle conifere, dalle tubiflore alle valerianacee.

Il manuale ha ambizioni scientifiche e ciò è testimoniato dagli apparati informativi che corredano il volume nella parte finale: il vocabolario dei termini scientifici, l'indice alfabetico delle famiglie e quello dei nomi italiani.

La scansione della *Flora alpina tascabile* va ad aggiungersi alle altre opere, o parti di esse, che dopo la digitalizzazione effettuata dal personale della biblioteca sono andate a comporre la sezione "Curiosità digitalizzate", la più recente rubrica del sito della Giuseppe Grosso, all'interno del portale di Città metropolitana. Una panoramica completa di queste curiosità è consultabile in <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/patrimonio-artistico-culturale-storico/biblioteca-storica/curiosita-digitalizzate>.

Cesare Bellocchio



Le note del violinista Arditti per l'Accademia di Musica di Pinerolo

Il violinista inglese Irvine Arditti sarà protagonista dell'ultima tappa di *Movimenti*, il cartellone dell'Accademia di Musica di Pinerolo. L'appuntamento è per mercoledì 7 luglio alle 20 nella sala di via Giolitti 7. Il nome di Arditti è sinonimo di altissimo livello esecutivo e di grande dedizione all'interpretazione della musica contemporanea sin dagli anni '70. Tra le sue collaborazioni il violinista inglese annovera alcuni tra i compositori più importanti del XX e XXI secolo. Per lui autori come Cage, Dillon, Ferneyhough, Francesconi, Harvey, Hosokawa, Kurtág, Paredes, Pauset, Reynolds, Sciarrino e Xenakis hanno scritto brani solistici o concerti. Sia in quartetto che come solista, si è esibito in tutto il mondo nei più prestigiosi festival e sale da concerto, promuovendo la musica contemporanea più ricercata e stimolante. Ha eseguito in prima mondiale più di cento opere. Ha suonato con molte importanti orchestre ed ensemble e ha inciso più di 230 dischi, sia con il quartetto sia come solista. Oltre ad aver ricevuto numerosi premi col quartetto, tra cui il prestigioso Ernst von Siemen's Music Prize nel 1999, ha ricevuto il premio alla carriera dell'Académie Charles Cros nel 2018. L'archivio completo del Quartetto Arditti e di Irvine Arditti sono collocati nella Sacher Foundation a Basilea.

Ad affiancare Arditti saranno due studenti al termine del percorso della Scuola biennale di specializzazione post laurea dell'Accademia di Musica, di cui Irvine Arditti è anche uno dei docenti: il violoncellista Gianluca Pirisi, allievo di Pepicelli, Filippini e poi Sollima, e la pianista Roberta Pandolfi, allieva di Valentini, Pace e Margarius, oltre che segretaria e direttrice artistica dell'Orchestra Olimpia di Pesaro.

Il programma della serata prevede musiche di Krzysztof Penderecki, Stefano Scodanibbio, Iannis Xenakis, Salvatore Sciarrino, James Dillon e Wolfgang Rihm. A causa della capienza ridotta della sala in seguito alle misure per il contenimento della pandemia da Covid-19, al fine di poter garantire la sicurezza e la salute di tutti, l'accesso ai concerti è possibile solo con mascherina chirurgica o FFp2. I biglietti d'ingresso a prezzo pieno costano 10 euro, e 5 euro quelli a prezzo ridotto. Il posto è garantito fino a 5 minuti prima dell'inizio del concerto. La prenotazione è obbligatoria, scrivendo a noemi.dagostino@accademiadimusica.it o chiamando il numero telefonico 0121-321040, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14. Prima dell'accesso alla sala concerti sarà effettuata dal personale addetto la misurazione della temperatura. Per saperne di più si può

consultare il portale Internet www.accademiadimusica.it

L'attività concertistica dell'Accademia di Musica è realizzata con il contributo di Fondazione Compagnia di San Paolo (maggior sostenitore), della Regione Piemonte, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il contributo e il patrocinio della Città di Pinerolo e il patrocinio della Città metropolitana

m.fa.



Chivasso in Musica riparte con il Coro da Camera di Torino

L'attività dell'associazione Contatto, dopo la pausa imposta dalle misure anti-Covid, riparte con un concerto di musica corale nell'ambito di Chivasso in Musica Estate. L'appuntamento con il Coro da Camera di Torino diretto da Dario Tabbia - uno tra gli ensemble vocali più qualificati a livello nazionale e internazionale - è fissato per martedì 6 luglio alle ore 21 nel Duomo di Chivasso. Il concerto offrirà l'occasione per ammirare i restauri effettuati nelle navate destra e sinistra, nel presbiterio, nell'abside e nella sacrestia, con la realizzazione della cappella dedicata a San Giovanni Paolo II, che si fermò in preghiera nel Duomo di Chivasso il 19 marzo 1990. La realizzazione del restauri si deve alla tenace volontà del prevosto canonico don Davide Smiderle. Il programma del concerto del 6 luglio spazia dal Rinascimento ai giorni nostri, con brani di Tallis, Taverner, Purcell, Holst, Stanford, Wil-

lan, Harris, Clausen, Leighton, Park, Macdonald, Macmillan e Tavener.

Il pubblico sarà ammesso a partire dalle 20,30 con le modalità ormai note a tutti coloro che seguono la musica dal vivo: utilizzazione della mascherina per l'intera durata del concerto, rilevamento della temperatura tramite termoscanner, igienizzazione delle mani con gel, occupazione dei posti indicati. Al concerto sarà presente la Protezione Civile ERV (Emergenza radio volontaria) ed è garantita l'assistenza sanitaria di primo soccorso. L'ingresso sarà con libera offerta.

Per ulteriori informazioni si possono consultare i portali Internet www.chivassoinmusica.it e www.corodacameraditorino.it. Per comunicare con l'associazione Contatto si può scrivere a info@chivassoinmusica.it o chiamare il numero telefonico 011-2075580.

m.fa.



Organalia 2021: doppio appuntamento nel Canavese, ad Azeglio e a Forno

Organalia 2021 inizia il mese di luglio nel Canavese con due appuntamenti concertistici ad Azeglio e a Forno Canavese. Ad Azeglio il concerto è in programma sabato 3 luglio alle 21 nella neoclassica chiesa parrocchiale dedicata a San Martino vescovo, ov'è collocato l'organo costruito dai fratelli Serassi nel 1821. Nei duecento anni di attività lo strumento è stato rivisto da Carlo Pera nel 1909, da Alfredo Cordone nel 1927 e, infine, nel 2005, per un restauro filologico curato da Italo Marzi. Alla consolle del prezioso organo siederà l'organista mantovano Carlo Benatti che ha preparato un programma ad hoc, con brani che vennero scritti in omaggio alla sapiente arte organaria dei fratelli Serassi. La serata si aprirà con la Sinfonia in Re maggiore e con la Sinfonia in Mi bemolle maggiore di Francesco Moroni dedicata non a caso ai *Signori Fratelli Serassi*. Francesco Moroni nacque a Lonato nel 1800, fu organista della chiesa di Santa Maria Maggiore di Trento dal 1827 al 1830 e dal 1856 al 1858. Fu fecondo compositore di musica sia sacra che profana, pur seguendo lo stile facile e melodico del suo tempo. Già dal 1828 Ricordi pubblicava sue musiche. Morì a Padenghe sul Garda (Brescia) nel 1872. Non poteva mancare in un appuntamento come questo Padre Davide da Bergamo, del quale si potrà ascoltare la Suonata numero 11, scritta appo-



sitamente per l'organo di Santa Maria di Campagna in Piacenza, realizzato proprio dai fratelli Serassi. La serata si concluderà nel nome di Gaetano Donizetti, con brani tratti da opere note e meno note quali *La figlia del reggimento*, *L'esule di Roma* e *Anna Bolena*. Maestoso il finale, con il *Grande Offertorio in Re*. Il concerto è organizzato grazie al contributo del Comune di Azeglio e con la collaborazione dell'associazione Artev.

A Forno Canavese il concerto si terrà domenica 4 luglio alle 16 nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione di Maria Vergine, per valorizzare l'organo costruito da Pietro Barchietti nel 1881. Sarà una preziosa e rara occasione che metterà in sintonia due aerofoni: l'organo e la cornamusa. Silvano Rodi, ligure e organista al Principa-

to di Monaco, Fabio Rinaudo, suonatore di cornamusa ma anche polistrumentista, ligure anch'egli di Savona, svilupperanno un programma intorno a *Il soffio del vento*, grazie al quale si potranno ascoltare i suoni di questi due strumenti, riletti attraverso la tradizione francese, italiana e irlandese. Un concerto da sentire ma anche da vedere, per la varietà degli strumenti utilizzati quali le uilleann pipes, la musette e il wistle. Il concerto è organizzato con il contributo del Comune di Forno Canavese.

L'accesso in entrambi i concerti sarà consentito trenta minuti prima dell'inizio previsto, osservando le norme anti-Covid ancora in vigore: utilizzazione della mascherina per l'intera durata del concerto, igienizzazione delle mani con gel disinfettante, rilevazione della temperatura corporea tramite termoscanner, occupazione dei posti segnalati. L'ingresso, come di consueto, sarà con libera offerta.

Il circuito Organalia 2021 può contare su di un contributo della Fondazione CRT (maggior sostenitore) e sui patrocini della Giunta e del Consiglio regionale del Piemonte, della Città metropolitana di Torino e del Pontificio Consiglio per la Cultura. Per saperne di più si può consultare il portale Internet www.organalia.org, scrivere a info@organalia.org o chiamare il numero telefonico 011-2075580.

m.fa.

Pradzalá, una montagna vissuta

Amate la storia e la montagna? Questa proposta è per voi. Il Comune di Pragelato, in collaborazione con la Fondazione Giuseppe Guiot Bourg e con Verde Libri, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino e dell'Unione Montana dei Comuni olimpici Via Lattea, indice la seconda edizione del concorso letterario di narrativa edita "Pradzalá. Una montagna vissuta".

Il concorso seleziona e premia un'opera di narrativa edita. Possono partecipare autori di ogni età e nazionalità, le opere devono essere scritte in italiano e la vicenda deve essere legata all'ambiente montano storico.

Ogni autore dovrà inviare le sue opere in tre copie a Comune di Pragelato - piazza Municipio, 10 - 10060 Pragelato (To) entro e non oltre il 31 dicembre prossimo.

c.ga.



Il Forte del Bramafam propone nuovi allestimenti

Sabato 3 luglio inizia la stagione 2021 di apertura al pubblico del Museo del Forte Bramafam di Bardonecchia, ospitato nel complesso militare costruito tra il 1874 ed il 1889 sul colle che domina la conca di Bardonecchia e che, a fine '800, era la più importante fortificazione delle Alpi Cozie. Il Bramafam è rinato grazie all'Assam, l'Associazione per gli Studi di Storia e Architettura Militare ed è un cantiere aperto ormai da 26 anni, con al centro il museo dedicato alla storia del Regio Esercito, che ha trasformato quello che era ormai poco più di un rudere abbandonato in luogo dove si rivive la storia e che ogni anno offre nuovi allestimenti e mostre temporanee.

Il Bramafam fa parte dal 2018 della Rete dei Forti; essa raggruppa enti pubblici e privati che gestiscono le principali fortificazioni italiane ed è entrata a far parte dell'International Fortress Council, che raggruppa i principali complessi fortificati europei.

Quest'anno al Bramafam è stato portato a compimento un progetto avviato alcuni anni orsono con la mostra Le uniformi della Repubblica Italiana, che racconta l'evoluzione dell'abbiglia-

mento dell'Esercito Italiano dal 1946 al 2000. Nella galleria di gola è invece allestito il Bestiario fotografico della Valle di Susa, una mostra che nasce dalle campagne fotografiche realizzate in quota da Alessandro Perron, un giovane fotografo naturalista bardonecchiese.

Nei mesi di luglio e di settembre il Forte Bramafam è aperto tutti i sabati e le domeniche, nel mese di agosto tutti i giorni, dalle 10 alle 18,30, con l'ultimo ingresso alle 17. La visita dura tra le due e le tre ore ed è contingentata. Per informazioni si possono chiamare i numeri telefonici 333-6020192 o 3473122958, oppure si può scrivere a info@fortebramafam.it, visitare il portale Internet www.fortebramafam.it e la pagina www.facebook.com/museofortebramafam

QUANDO IL BRAMAFAM DOVEVA DIFENDERE L'ITALIA UMBERTINA

Costruito tra il 1874 ed il 1889 sul colle che domina la conca di Bardonecchia, il Forte Bramafam venne concepito per proteggere lo sbocco della galleria del Frejus da eventuali puntate di truppe francesi che non fossero state arrestate dai sistemi di distruzione interni al tunnel ferro-



viario. Venne realizzato in anni in cui i rapporti tra Francia e Italia non erano certamente idilliaci, tanto da indurre il governo di Roma ad aderire alla Triplice Alleanza con l'impero austro-ungarico e con il Reich dell'imperatore tedesco Guglielmo I. Il Bramafam è l'ultimo dei grandi forti italiani a struttura lapidea in granito. È caratterizzato da architetture maestose ed è un prodotto tipico dell'arte secolare dello scolpire la pietra, che caratterizzava la tradizione militare sabauda. A fine '800 quella di Bardonecchia era la più importante fortificazione delle Alpi



stremità occidentale della montagna. La guarnigione era assicurata da truppe del presidio di Torino e del 6° reggimento Artiglieria da Fortezza. Il presidio di guerra comprendeva 200 uomini e, in caso di necessità, il forte poteva ospitare su giacigli paglia a terra altri 280 soldati. Adibito durante la Prima guerra mondiale a campo di prigionia per i prigionieri austro-ungarici, il Bramafam ritornò a svolgere la propria funzione difensiva negli anni Trenta del '900, quando i rapporti con la Francia si erano nuovamente deteriorati. Risale a quel periodo il potenziamento



Cozie, dotata di un armamento di prim'ordine, con due torri corazzate della Gruson per pezzi d'artiglieria da 120/21, quattro cannoni a tiro rapido da 57 millimetri in torrette a scomparsa, sei pezzi da 87 e due da 149. Era suddivisa in tre parti, visibili ancora oggi: la piazza d'armi, il forte principale e l'avanforte, situato verso l'e-

delle difese esterne, con la costruzione di opere in caverna per mitragliatrici e cannoni anticarro. La più importante, il Centro 14, che si affacciava sui versanti nord e ovest dell'altura, era armata con sei mitragliatrici e presidiata da 42 uomini. Come tutte le opere della zona di Bardonecchia, anche il Forte Bramafam fu affidato all'VIII Settore della Guardia alla Frontiera. I due pezzi da 120/21, ancora operativi, andarono così a formare la 516^a batteria GaF. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale i suoi cannoni non intervennero, ma il 21 giugno 1940, giorno in cui iniziò la breve offensiva italiana contro la Francia che sul fronte nord stava capitolando di fronte alle truppe tedesche, il sito subì un bombardamento aereo. Dopo l'8 settembre 1943 il Bramafam fu occupato dalle truppe tedesche che vi mantennero il comando del 100° Reggimento Gebirgsjäger, sino ad abbandonarlo all'alba del 27 aprile 1945. Nel primo dopoguerra il forte subì un sistematico saccheggio, che fu completato dallo smantellamento imposto dalle



norme del Trattato di Pace di Parigi del 1947. Fino agli inizi degli anni Novanta il Bramafam è stato oggetto di asportazioni e atti vandalici: tutte le parti metalliche sono state rimosse, così come sono scomparsi i manufatti lapidei e sono stati demoliti numerosi tramezzi e muri di tamponatura, per recuperare i mattoni pieni.

Nell'agosto 2015, all'Assam venne chiesta la disponibilità ad ospitare altro materiale d'artiglieria al Forte Bramafam. Prese così corpo il progetto di realizzare una mostra che narrasse l'evoluzione delle artiglierie del Regio Esercito nel magazzino d'artiglieria, ridotto però ai soli muri perimetrali e quindi completamente da restaurare. Giunto integro nelle sue strutture sino alla fine degli anni '60, utilizzato come colonia dai Salesiani, dal momento della cessazione di tale attività fu pesantemente smantellato per recuperare materiali da costruzione per uso pubblico. Con il recupero del magazzino d'artiglieria completato nel 2018, si è attivata la collaborazione con il Museo Nazionale d'Artiglieria, che già in precedenza aveva supportato il Museo del Bramafam con il prestito di materiale. Con il recupero del magazzino si sono potuti raccogliere oltre 80 pezzi del periodo che va dalla fine dell'800 alla Seconda guerra mondiale. La raccolta proveniente dal Museo Storico Nazionale d'Artiglieria di Torino può essere apprezzata dal visitatore in sequenza temporale e nel suo sviluppo tecnologico, dal cannone da montagna da 75 BR Ret impiegato nella battaglia d'Adua del 1° marzo 1896 all'imponente cannone da Corpo d'Armata da 152/45, la stessa bocca da fuoco che armava nella Prima guerra mondiale le corazzate della classe Caio Duilio. Ci sono anche la bombardiera da 400 del Duca d'Aosta ed un susseguirsi di bocche da fuoco tra cannoni e obici tra le due guerre mondiali sino al cannone da 149/40.

PER ARRIVARE POCHI MINUTI IN AUTO O UNA BELLA PASSEGGIATA

Per raggiungere il Bramafam da Bardonecchia si percorre la statale 335 in direzione Oulx sino ad incontrare le indicazioni per il Museo Forte Bramafam, girando a destra all'altezza del sottopasso ferroviario, imboccando il ponte sulla destra e risalendo per 2 km sino al bivio della cappella di Sant'Anna. Dopo aver parcheggiato nell'area indicata, si prosegue a piedi sulla destra per circa 300 metri sino a raggiungere il forte. Per arrivare a piedi o in mountain bike



si può partire da Campo Smith e, con una passeggiata di circa 4 Km nel bosco, attraversare lo sterrato per il bivio Quattro Strade-Colomion, proseguendo poi verso Sant'Anna e il Forte. Si può anche percorrere il sentiero che parte dalla Fontana Giolitti. Dal 19 giugno al 5 settembre è attiva la linea di bus 8, che da piazza De Gasperi, nei giorni di apertura, porta direttamente al Museo Forte Bramafam. La prenotazione è subordinata all'acquisto del biglietto d'ingresso al forte direttamente presso l'Ufficio del Turismo.

m.fa.

A Mazzè tutto pronto per Strarypa Festival

Il 10 e 11 luglio debutta nel Comune di Mazzè la prima edizione di “Strarypa Festival - teatro, arte, natura”, ideato da Quintoequilibrio ed organizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale di Mazzè e le realtà locali che già operano e si dedicano a questo territorio: Mattiaca, Via Romea canavesana, Terre dell'Erba-luce, Pro Loco Mazzè, Amici della Dora Baltea. “Strarypa Festival - teatro, arte, natura” si prefigge l'obiettivo di tornare a dialogare con i luoghi che sono stati casa e che hanno dato l'avvio del lavoro artistico di Quintoequilibrio, associazione culturale che si occupa di produzione di spettacoli di teatro, circo e danza e organizzazione di eventi culturali.

La prima edizione di Strarypa Festival propone una due giorni con attività culturali lungo gli itinerari naturalistici e nel cuore del borgo storico di Mazzè: spettacoli itineranti, visite guidate teatralizzate e passeggiate sui sentieri. Inoltre verrà organizzata una mostra dello scultore Nino Ventura, che vedrà la sua inaugurazione il primo giorno del Festival e che si protrarrà fino all'1 agosto.

Il nome del festival ha radici nella storia della nascita di Mazzè. Strarypa contiene in sé il nome di



QUINTOEQUILIBRIO

Quintoequilibrio è un'associazione culturale che nasce nel gennaio 2016 dall'incontro tra artisti provenienti da diverse parti d'Italia con esperienze professionali eterogenee, che vanno dal teatro per le nuove generazioni, alla danza, al teatro circo. L'associazione nasce come contenitore flessibile in grado di sostenere il desiderio di indipendenza dei suoi associati e di accoglierne i progetti artistici che, pur avendo linguaggi diversi tra loro, restituiscono nel processo come nel risultato una qualità condivisa. La contaminazione tra gli stili personali e le culture di provenienza, avviene grazie a uno scambio continuo di informazioni, contatti, viaggi, collaborazioni incrociate, che offrono una possibilità di apertura a nuove espressioni artistiche e creative per ciascun artista. Anime di Quintoequilibrio sono: Stefania Ventura, Quinzio Quiescenti, Gisella Vitranò, Petra Trombini e Lorenzo Covello.

Ypa, regina potentissima legata indissolubilmente alla leggenda della nascita della città.

StrarYpare è il compito dell'arte, vuol dire uscire dalla consuetudine, osservare in maniera straordinaria ciò che ci circonda ed inondarlo di nuove energie e visioni. Uno strarYpamento inteso come punto di partenza che lascia terreno fertile per la nascita di nuovi germogli creativi e raccoglie i suoi frutti col passare del tempo, nutrendo di cultura i suoi abitanti.

Per questa prima edizione le proposte culturali e naturalistiche offerte dal festival sono rivolte ad un pubblico di tutte le età al fine di favorire lo scambio intergenerazionale.

Alcune attività saranno fruibili attraverso la prenotazione. Ogni attività sarà accessibile al pubblico gratuitamente.

Anna Randone

PER INFO E PRENOTAZIONI: 3276555722 – 3286176902 – QUINROEQUILIBRIO@GMAIL.COM
[HTTPS://COMUNE.MAZZE.TO.IT/WP-CONTENT/UPLOADS/2021/06/CRONOPROGRAMMA-10-11.PDF](https://comune.mazze.to.it/wp-content/uploads/2021/06/cronoprogramma-10-11.pdf)

Estate in bici sulle nostre montagne

A partire dal 3 luglio c'è un motivo in più per lasciare l'auto a casa e scoprire l'alta Val Susa e Val Chisone su due ruote grazie al Bike Bus 2021, servizio di collegamento con navette gratuite fra Cesana Torinese, San Sicario, Claviere, Pragelato, Sestriere, Oulx, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx e Bardonecchia. L'obiettivo è collegare fra loro alcune delle località più importanti dal punto di vista ciclistico delle nostre montagne che offrono percorsi per la bicicletta nelle sue varie declinazioni.

Il servizio, grazie al contributo della Camera di commercio di Torino, è gestito da Turismo Torino e provincia, dai Comuni dell'alta Val Susa e Val Chisone, dalle società degli impianti di risalita Sestrieres spa e Colomion spa.

Dal 3 al 9 luglio ogni sabato e domenica, dal 10 luglio al 29 agosto tutti i giorni tranne il lunedì, dal 30 agosto al 19 settembre tornerà nei fine settimana.

Le linee attive saranno due:

- martedì: linea 1A Pragelato, Sestriere, Sansicario, Cesana Torinese, Claviere;
- mercoledì: linea 2A Bardonecchia, Oulx, Sauze d'Oulx, Oulx, Cesana Torinese, Sauze di Cesana, Sestriere, Pragelato;
- giovedì: linea 1R Claviere, Cesana Torinese, Sansicario, Sestriere, Pragelato;
- venerdì: linea 2R Pragelato, Sestriere, Sauze di Cesana, Cesana Torinese, Oulx, Sauze d'Oulx, Oulx, Bardonecchia;
- sabato: o linea 1A Pragelato, Sestriere, Sansicario, Cesana Torinese, Claviere o linea 2A Bardonecchia, Oulx, Sauze d'Oulx, Oulx,

Cesana Torinese, Sauze di Cesana, Sestriere, Pragelato;

- domenica: o linea 1R Claviere, Cesana Torinese, Sansicario, Sestriere, Pragelato o linea 2R Pragelato, Sestriere, Sauze di Cesana, Cesana Torinese, Oulx, Sauze d'Oulx, Oulx, Bardonecchia.

In caso di posti insufficienti sui bus navetta, gli utenti muniti di bicicletta hanno la priorità.



ALTA VAL SUSA & VAL CHISONE
BIKE BUS 2021
 ITALIA / PIEMONTE / ALPI

gratuits · free · gratuite

Approfitta dei collegamenti gratuiti e la tua bicicletta è sempre con te!
 Dal 3 al 9 luglio e dal 30 agosto al 19 settembre: sabato e domenica.
 Dal 10 luglio al 29 agosto: da martedì a domenica.

Free bus connections for you and your bike!
 From 3rd to 9th July and from 30th August to 19th September: Saturday and Sunday.
 From 10th July to 29 August: from Tuesday to Sunday.

Profitez, avec votre vélo, des navettes gratuites!
 Du 3 juillet au 9 juillet e du 30 août au 19 septembre : samedi et dimanche.
 Du 10 juillet au 29 août : du mardi au dimanche.

www.turismotorino.org

Thanks to
 CAMERA DI COMMERCIO
 INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
 DI TORINO

REGIONE PIEMONTE
 TORINO METROPOLI
 Torino

c.ga.

A Giaveno è tempo di Palio delle Borgate

Dopo il successo dello scorso anno, domenica 4 luglio a Giaveno torna il Palio delle Borgate, organizzato dalla Pro Loco, dai rappresentanti delle borgate partecipanti e con il patrocinio e il supporto dell'amministrazione comunale e della Città metropolitana. Il Palio dall'anno scorso ha ripreso una tradizione che a Giaveno si era interrotta nel lontano 1989. Alle già presenti nel 2020 Buffa, Colpastore, Selvaggio, Sala, Villa, Ponte Pietra e San Martino si sono aggiunte altre tre borgate: Paschè, con il

colore verde militare, Villanova con il viola e Tonni Levra con il fucsia, portando il numero totale delle squadre partecipanti a dieci.

San Martino, il vincitore dello scorso Palio, ha tenuto per tutto l'anno lo stendardo dipinto da Tiziana Pisano e lo ha esposto nei suoi esercizi commerciali.

L'edizione 2021 è ospitata dalla squadra Colpastore-Brossa e si svolge in via Colpastore, proponendo un'intera giornata di festa e di giochi, iniziando dalla parata alle 10,30. Seguiranno i giochi a squadre divisi in fasce orarie: rotoballe, tiro alla

fune, corsa con il sacco, carriola umana, "spremi la spugna", percorso militare e la novità dello "Scivola e bevi".

Il Palio Junior, riservato ai bambini e ai ragazzi dai 2 ai 13 anni, durerà tutto il giorno, per intrattenere i più piccoli e per aiutare i genitori che partecipano al Palio dei grandi, in modo da mantenere separate le due fasce di età per sicurezza. Sarà gestito dall'associazione "Q.I. Quelli dell'intervallo". Anche per bambine e bambini il ritrovo sarà alle 10,30 e poi, a partire dalle 11, si disputeranno la corsa nei sacchi, la carriola



Ph: Chantal Rogolino



la umana, i salti nei cerchi e lo slalom. Dalle 12 alle 13 ci sarà la baby dance e nel pomeriggio i giochi della palla prigioniera, della bandiera genovese e delle quattro basi.

m.fa.



In Val Sangone cinque mesi di iniziative con "Dal grano al pane"

Mentre l'intera Val Sangone riconquista una vita sociale e un'animazione turistica quasi normali è ripartita da Coazze l'iniziativa Dal grano al pane, tra forni e mulini che, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino e il sostegno delle amministrazioni comunali, propone appuntamenti fino al mese di ottobre. L'avvio ufficiale è avvenuto venerdì 25 giugno alla presenza degli amministratori locali. Durante l'incontro di presentazione del circuito è stata illustrata e consegnata la carta tematica con i disegni realizzati da Ezio Gaj, che ha illustrato le peculiarità della Val Sangone e le sue principali attrattive. L'intero programma delle manifestazioni e la carta sono disponibili sul sito www.visitgiaveno.it



e sulle pagine Facebook degli Uffici turistici della Valle Sangone, presso i quali è possibile richiedere anche la copia cartacea. Il programma Dal grano al pane tra forni e mulini, è nato nell'ambito dell'attività di ricerca dell'Ecomuseo dell'alta

Val Sangone (che comprende i Comuni di Coazze, Giaveno e Valgioie) ed è stato sviluppato dai Comuni dell'Unione montana Val Sangone insieme alle associazioni e ai gruppi locali, con lo scopo di riunire, valorizzare e promuovere tutti gli eventi riferiti al tema del pane





e della cerealicoltura. In Val Sangone il risveglio di interesse per il pane della tradizione ha avuto come conseguenza il ritorno alla semina di antiche varietà di grani al Giardino Botanico Rea, ma anche l'organizzazione di camminate sul Sentiero delle Macine, di incontri e visite ai mulini della Bernardina e Du Detu di Giaveno e della manifestazione Giaveno Città del Buon Pane, che quest'anno è in programma domenica 12 settembre. L'accensione degli antichi forni di borgata e le tesi di laurea che hanno approfondito la tradizione della cerealicoltura e della pianificazione in Val Sangone hanno completato la riscoperta di un settore centrale nella vita economica e sociale fino a qualche decennio fa.

Nonostante le limitazioni ancora in vigore per quanto riguarda le

manifestazioni pubbliche, Dal grano al pane, tra forni e mulini propone nel 2021 ben 13 appuntamenti tra visite, mostre, incontri, camminate e manifestazioni varie. Le visite al Giardino Botanico Rea sono in programma nelle domeniche 18 luglio, 15 agosto e 19 settembre, con approfondimenti sui grani antichi e sulle varietà regionali, mentre le uscite lungo il Sentiero delle Macine sono programmate per domenica 4 luglio a Valgioie (con partenza dalla borgata Tortorello alle 9) e per mercoledì 11 luglio a Coazze (con partenza da piazza De Vitis alle 9). Entrambe le passeggiate saranno accompagnate dai volontari dell'associazione A.I.B. di Coazze. La prenotazione è obbligatoria presso l'Ufficio turistico di Coazze, chiamando il numero telefonico 011-9349681.

Il mulino della Bernardina della borgata Buffa di Giaveno sarà visitabile domenica 25 luglio dalle 16 alle 19, mentre quello Du Detu proporrà nel mese di settembre un nuovo appuntamento con l'evento Macinando cultura, incontro su, arte, storia, letteratura. Sabato 31 luglio in borgata Seia, sulla strada che da Ponte Pietra conduce al Colletto, è invece in programma l'evento Alla scoperta dell'antico forno di borgata Seia. Racconti tra passato e presente, con la partecipazione di Franco Oliva, dei borghigiani e dei panificatori artigiani che si fregiano della De.C.O. di Giaveno. Come detto, domenica 12 settembre si svolgerà la diciottesima edizione di Giaveno Città del Buon Pane, che riproporrà la preparazione e la vendita di pane, grissini, prodotti da forno dolci e salati, biscotti del pellegrino, organizzata e condotta dai panificatori artigiani De.C.O. Non mancheranno anche in tale occasione le visite ai mulini e le esposizioni a tema. Sabato 18 settembre alle 17 a Villa Favorita si terrà l'incontro sul tema Il patrimonio di mulini ad acqua in Val Sangone, con il racconto di una tesi di laurea curata da Andrea Arato e Francesca Di Nuzzo.

m.fa.



Applausometro per eleggere "Miss Mucca" a Pragelato

Per il ventiduesimo anno Pragelato dedicherà due giornate alla mucca, qui definita la vera regina delle Alpi. Il concorso di "Miss Mucca", organizzato dal Comune di Pragelato in collaborazione con la Pro Loco e con il patrocinio della Città metropolitana di Torino, è in programma sabato 10 e domenica 11 luglio, una manifestazione dedicata ai turisti per far conoscere da vicino le attività che vengono svolte quotidianamente in montagna. Una festa ricca di suggestioni alla presenza dei pastori e dei loro prodotti. Si parte sabato 10 alle prime ore del mattino con la vendita di formaggi da parte dei produttori delle aziende che partecipano alla manifestazione presso le casette di piazza Pragelatesi nel Mondo. Nello stesso luogo la stima di formaggi e salumi e la consegna dei premi tra le 17 e le 19. È poi la volta della mandrie in arrivo dagli alpeggi e dell'apertura di Casa Escarton in frazione Rivets a cura

dell'Ente di Gestione Parco Alpi Cozie (Parco Val Troncea).

Dalle 16 alle 18 apre anche il Museo delle Tradizioni e delle Genti Alpine in frazione Rivets a cura della Fondazione culturale G. Guiot Bourg. Gran finale domenica 11: dalle ore 9 si comincia con il mercatino tematico, sempre in piazza Pragelatesi nel Mondo, un'ora più tardi è la volta della mungitura della mucca e della dimostrazione "Come si preparano i tomini". Dalle 10,30 la scelta delle miss da portare in gara. Nel pomeriggio, dopo una pausa musicale, il programma prevede dalle 15,30 la presentazione delle razze per l'elezione delle miss alla quale segue il coinvolgimento della giuria popolare con tanto di "applausometro" fino all'elezione di Miss Mucca.

La manifestazione di Pragelato si svolgerà nel rispetto delle normative anti-Covid.

c.pr.



Il Sistema museale di ateneo per le Settimane della scienza

Appuntamenti anche nel mese di luglio

Anche il Sistema museale di ateneo con le iniziative del Museo di antropologia criminale “Cesare Lombroso”, il Museo di anatomia umana “Luigi Rolando” e l'Archivio storico tecnologico dell'Università di Torino partecipa alle Settimane della Scienza attraverso diverse iniziative anche nel mese di luglio.

Con “I luoghi di Cesare Lombroso” (sabato 15 luglio alle 17), la conservatrice del Museo Lombroso guiderà i più curiosi in una visita insolita, di circa un'ora: partendo da via Verdi angolo via Vanchiglia sosterrà davanti a due abitazioni in cui visse Lombroso per poi recarsi all'edificio di via Po, sede del primo laboratorio-museo (1877-1896). Infine porterà il gruppo in un luogo (via Cavour angolo via San Francesco da Paola) noto alle cronache cittadine di fine Ottocento per un misterioso delitto, su cui Lombroso fu chiamato a

intervenire in tribunale con una perizia psichiatrica sull'omicida.

“Indovina chi abitava qui?” è invece la passeggiata proposta dall'ASTUT (mercoledì 7 luglio ore 10,30 e ore 17,00 e venerdì 9 luglio 2021 ore 10,30 e ore 17,00) per le vie del Borgo Nuovo alla scoperta delle abitazioni di illustri uomini di scienza torinesi, come Scipione Riva Rocci, Giuseppe Gradenigo e Carlo Forlanini, per conoscerne meglio la vita, le attività e le cose importanti che hanno fatto.

Con “Scienziati famosi. Visita al cimitero monumentale” il Museo di Anatomia propone (sabato 17 luglio alle 14,30 e alle 16) una passeggiata didattica per far conoscere i protagonisti della ricerca scientifica e anatomica torinese attraverso un percorso di visita alle loro tombe. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti con prenotazione obbligatoria.

Denise Di Gianni



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

I LUOGHI DI CESARE LOMBROSO INFO MUSEO.LOMBROSO@UNITO.IT – PRENOTAZIONI 011.6708195

INDOVINA CHI ABITAVA QUI? INFO E PRENOTAZIONI - MARA FAUSONE 349.4049477

SCIENZIATI FAMOSI INFO MUSEO.ANATOMIA@UNITO.IT – PRENOTAZIONI 011 6708195



AFRICAN PICTOGRAMS

Arte rupestre, archeologia e natura
della Namibia

Pragelato

Sala Mostre, Ufficio del Turismo
Piazza Lantelme

10 Luglio - 29 Agosto 2021

Inaugurazione sabato 10 luglio ore 17:00

CeSMAP web: www.cesmap.it

PRAGELATO Ufficio del Turismo - Sala Mostre , Piazza Lantelme
tel. 0122/741828 E-mail: info.pragelato@turismotorino.org

ORARIO: tutti i giorni 9/12,30 - 14,30/18

INGRESSO LIBERO